ULTIMA CON LE BORSE

NUOVA

ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VIII - Num. 86
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-940 al 40-949

STAMPA SERA

MERCOLEDÌ
14-15 Aprile 1954

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 45-036, 40-990, 41-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 130 - Annunci finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 150 (partecipaz. L. 600 la linea) - Echi cron. L. 250 la linea - Echi spett. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: sed. rubriche - Ediz. lunedì: aumento 30% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1930): Italia anno L. 4200, semestre L. 2200, trimestre L. 1200 - Estero: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

DOPO I LABORIOSI INCONTRI DI LONDRA

Così si presenterà la «Maginot» dell'Asia

Soddisfazione di qua e di là dalla Manica per il progetto nel Pacifico - Alla SEATO (come verrà chiamata la nuova alleanza) prenderebbero parte Inghilterra, Stati Uniti, Francia, Australia, N. Zelanda, Malesia, Singapore, Siam, Filippine, Vietnam, Laos e Cambogia - Dulles a colloquio con Laniel e Bidault

Nella cartina sono indicati i Paesi che, oltre a Gran Bretagna, Stati Uniti e Francia, entrerebbero a far parte della nuova NATO asiatica, proposta da Dulles e Eden: 1) Australia, 2) N. Zelanda, 3) Malesia, 4) Singapore, 5) Tailandia, 6) Filippine, 7) Indocina

Dal nostro corrispondente

Londra, mercoledì sera.

Quasi tutta la stampa britannica — con diversa intonazione — si entusiasma — mentre oggi stamane favorevolmente il progetto Dulles-Eden per la costituzione in Asia di una vasta organizzazione difensiva di cui farebbero parte Gran Bretagna, Stati Uniti, Francia, Australia, Nuova Zelanda, Malesia, Singapore, Siam, Filippine, Vietnam, Laos e Cambogia: persino l'organo laburista Daily Herald non manifesta alcuna astilità nei confronti del progetto e non esita ad enumerare i vantaggi che esso frutterebbe alla Gran Bretagna. Quali sarebbero questi vantaggi?

Tutti i giornali sono concordi: la costituzione della Seato, o South East Asia Treaty Organization (è questo il nome con cui i commentatori hanno già battezzato questa NATO asiatica) dovrebbe quasi tre effetti:

1) darebbe alla Gran Bretagna rango di grande Potenza in Asia e nel Pacifico, rango di cui si notò la scomparsa pochi anni fa, quando l'Inghilterra, nonostante tutte le sue proteste, fu esclusa dal patto per la difesa del Pacifico, stipulato da Stati Uniti, Australia e Nuova Zelanda;

2) trasformerebbe la lotta contro i guerriglieri malesi da «responsabilità britannica» in «responsabilità collettiva della SEATO», con i vantaggi pratici che è facile immaginare;

3) discrederebbe inoltre responsabilità della SEATO la «sicurezza» di Hong Kong, e del Borneo britannico, che, per il momento, costituisce invece una preoccupazione unicamente inglese.

I commentatori londinesi sollevano, a questo punto, lo spinoso tasto sfera degli interessi strettamente britannici ed esaminano la SEATO sulla sfondo del presente quadro asiatico. Le loro conclusioni sono nettamente favorevoli al progetto Dulles-Eden, la cui esistenza è stata resa nota ieri al termine del colloquio anglo-americano. La SEATO (se, come pare, sarà una seconda NATO) si baserà sulla clausola secondo cui, qualora uno dei Paesi firmatari fosse aggredito dall'esterno o dall'interno, tutti gli altri Paesi membri dovrebbero accorrere subito in suo aiuto.

Orbene — afferma l'autorevole stampa londinese — un'alleanza di questa natura dovrebbe temperare più che mai le intenzioni espansionistiche della Cina comunista.

Molti sono i punti interrogativi cui i vari Parlamenti verranno avere risposta prima di concedere il loro benestare alla ratifica.

Non accresceranno la S.E.A.T.O. le suscettibilità e i timori nazionalisti ed aumenteranno così le possibilità d'una spaventosa degenerazione mondiale? Quali saranno le conseguenze finanziarie per la Gran Bretagna e la Francia di questi nuovi impegni in Asia? Inglesi e francesi — come è noto — già sono soffocati dalle spese militari imposte loro dalla partecipazione alla N.A.T.O.: come potrebbero i loro anemici bilanci sopportare le spese della S.E.A.T.O.? La costituzione di questa alleanza asiatica non comporterà forse l'ascesa al potere, nei paesi dell'Asia sud-orientale, di regimi reazionari e conservatori, causa prima, sovente, del diffondersi del comunismo? E infine, cosa avverrà in Indocina? Non vi sarà il pericolo di vedere esplodere colà una seconda guerra di Corea?

Mario Ciriello

Ultimi colloqui di Dulles a Parigi

PARIGI, mercoledì sera.

Il Segretario di Stato americano, John Foster Dulles, e il ministro degli Esteri francese, Georges Bidault, hanno discusso stamane la possibilità di «allineare» la politica della Nazioni occidentali in Asia, per arginare il comunismo in quella parte del mondo.

Questo sera Dulles ripartirà in aereo per Washington. E' probabile che si incontri — forse all'aeroporto — con l'imperatore del Vietnam Bao Dai, col quale discuterà i problemi dell'Indocina.

Abbandonato il progetto dell'8 ottobre su Trieste

WASHINGTON, mercoledì sera.

Da fonte diplomatica si dichiara che Stati Uniti e Gran Bretagna hanno abbandonato il progetto di composizione della vertenza su Trieste nei termini della dichiarazione dell'8 ottobre 1953. (La dichiarazione prevedeva il ritiro delle truppe alleate dalla Zona A e la restituzione della Zona alla giurisdizione italiana).

Il progetto, si aggiunge, è stato abbandonato a motivo della crescente opposizione nei suoi confronti. I due governi restano tenaci fedeli alla dichiarazione, in quanto non si può trovare alcuna soluzione alternativa. Ma le informazioni confidenziali, aggiungono le fonti, fanno comprendere che è svanita la speranza di poter ottenere una soluzione della disputa su quella base.

Dopo essersi rivelata ottima danzatrice di «can-can»

Margaret attrice in un dramma giallo

La principessa d'Inghilterra comparirà sulla scena fra due mesi - Un detective la salverà all'ultimo minuto dalle pericolose lusinghe di un corteggiatore - Alla recita di beneficenza parteciperà gli esponenti della società londinese

Londra, mercoledì sera.

La principessa d'Inghilterra Margaret, la cui precoce doti di provetta danzatrice di «can-can» le hanno già procurato una certa fama, avrà una parte molto importante in un lavoro teatrale che sarà rappresentato in giugno al teatro londinese «La Scala».

Il lavoro in questione è un adattamento per il teatro di un agghiacciante racconto del defunto scrittore di gialli Edgar Wallace e si intitola «The frog» (La rana).

Il noto scenografo Reginald Walley, commentando l'eccezionale avvenimento, ha dichiarato: «La principessa è un'attrice nata. Ella ha già recitato la sua parte alla perfezione in diverse occasioni».

La ventitreenne Margaret collaborò anche in qualità di consulente per i costumi e le acconciature dei capelli in uso nel 1930, epoca in cui è ambientato il lavoro teatrale in programmazione.

Prendono parte alla recita (i cui introiti andranno devoluti a opere di beneficenza) oltre alla principessa, figure molto rappresentative dell'alta società londinese, inclusi il partner della principessa che, nel ruolo di un detective, all'ultimo minuto salva Margaret dalle pericolose lusinghe di un corteggiatore.

La prima rivelazione delle buone qualità di attrice della principessa Margaret si ebbe nel 1946. In tale data, ella e Sherman Douglas, figlio dell'allora ambasciatore americano a Londra, Lewis Douglas, furono al centro delle attenzioni di tutti, durante un ricevimento privato, per le loro dinamiche interpretazioni dell'autentico «can-can» parigino, danzato nelle prescritte vesture arrotate e con le gambe ingessate nelle famose calze nere rese immortali dai cartelloni di Toulouse-Lautrec.

L'UDIENZA DI STAMANE AL PROCESSO CONTRO GUARESCHI

De Gasperi depone sul presunto carteggio tra Churchill e Mussolini

Il "dossier" che un perito definì di dubbia autenticità, fu offerto al governo italiano da un certo "comandante David" che pretendeva un compenso di 200 milioni di lire - Letta in udienza una lettera di solidarietà di Pella a De Gasperi "per il proditorio attacco di **Candido**" *- La Corte decide questo pomeriggio su una serie di istanze avanzate dalla Difesa e dalla Parte Civile*

L'on. De Gasperi, seduto al banco dei testimoni, risponde alle domande del Presidente

Milano, mercoledì sera.

La seconda giornata del processo De Gasperi-Guareschi si è aperta stamane con il consueto spettacolo di una folla, non meno numerosa di quella di ieri.

Alle 9,30 precise è entrata la Corte e il Presidente, consigliere Baparelle, ha dato immediatamente la parola all'on. De Gasperi. Prima però che l'ex-presidente iniziasse a parlare, l'avv. Porzio, difensore del Guareschi, ha chiesto e ottenuto di fare una breve dichiarazione. Egli ha letto una lettera del notaio Stamm, nella quale è detto che lo Stamm, in una busta sigillata, ha inviato al Tribunale i documenti a suo tempo richiesti dal Guareschi. Preso atto della dichiarazione, il Presidente ha ridato la parola all'on. De Gasperi che ha iniziato a parlare.

L'on. De Gasperi, concludendo oggi la sua deposizione, ha ricordato le varie offerte a suo tempo avute ed in parte per l'acquisto del presunto carteggio Mussolini-Churchill.

De Gasperi — *Il primo a venire da me, insieme all'on. Mattei, fu certo comandante David, non meglio identificato, che si disse in grado di fornire al governo italiano il «dossier» completo con il carteggio; ma in cambio voleva oltre 200 milioni di lire e un provvedimento da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri perchè cessasse adottate misure eccezionali in favore dei detenuti fascisti. Non ricordo esattamente il giorno e il mese di quel periodo, ma si era al tempo in cui si stava svolgendo in Inghilterra la campagna elettorale che doveva riportare al potere l'attuale Premier Churchill. Nel gennaio del '53 salvo errori il De Toma mi si disse che nel carteggio vi erano documenti che mi riguardavano; appunto per questo ho desiderato che la mia persona rimanesse il più possibile estranea a qualsiasi accertamento che è funzionari del governo abbiano immediatamente incarico di eseguire, senza mai prendere in considerazione l'eventualità di un acquisto dello stesso carteggio.*

«Il 3 maggio 1953 l'on. Vedovato mi riferì di aver visto in Svizzera, nello studio del De Toma, il dossier contenente quelle lettere che mi venivano attribuite. Una di esse riportava la «signatura» 877/4/32. Tale «signatura» [illegible] inesistente presso il Segretario di Stato del Vaticano, dal quale le lettere riportavano la testata.

«L'ultima volta che ebbi occasione di occuparmi di questo carteggio fu nel settembre del '53, quando l'editore Arnoldo Mondadori chiese all'on. Pella di inviare in Svizzera un perito del Ministero degli Esteri, desiderando di prendere in considerazione le eventualità della pubblicazione del carteggio. La richiesta del Mondadori fu accolta e venne mandato in Svizzera il perito prof. Toscano, il quale, dopo avere esaminato i documenti, mi trasmise un dettagliato e scrupoloso rapporto, con il suo parere sfavorevole dubbio di Ministero degli Esteri, che ne dava immediatamente comunicazione all'editore Mondadori».

Con questo parere Vice-Presidente del Consiglio ha concluso la sua deposizione. De Gasperi che, rimasto seduto sulla sedia davanti alla Corte, aveva parlato per circa mezz'ora, si è alzato accennando ad andarsene per riprendere posto vicino al suo patrono avvocato Delitala. Senonchè l'avvocato Lener, della Difesa, ha chiesto al Tribunale di consentirgli di rivolgere all'on. De Gasperi alcune domande.

De Gasperi ha così ripreso a sedere sulla sedia e alle domande dell'avv. Lener ha risposto precisando, fra l'altro, che non poteva assolutamente essere in grado di confermare quanto l'avv. Lener gli aveva chiesto; e cioè se rispondeva a verità il fatto che al De Toma erano stati offerti cinquanta milioni per l'acquisto dei documenti.

Giovanni Guareschi

De Gasperi — Può darsi che qualcuno lo abbia fatto; certo quel qualcuno non sono stato io nè persona di mia fiducia e comunque da me incaricata.

L'avv. Delitala ha quindi presentato al presidente Baparelle una lettera dell'on. Pella diretta all'on. De Gasperi, nella quale Pella gli dichiarava la sua piena solidarietà «per il proditorio attacco di Candido».

Il Presidente della Corte ha quindi dato lettura della lettera dell'on. Pella e poi ha licenziato l'on. De Gasperi, che ha finalmente ripreso posto a fianco dell'avv. Delitala.

A questo punto l'avv. Lener ha presentato una serie di istanze per chiedere relazioni, da parte della Corte, dei rapporti dei servizi d'informazione relativi al carteggio; perchè vengano citati il questore di Milano, dr. Bordieri — che dovrebbe confermare o meno il viaggio in Svizzera di alcuni funzionari incaricati di esaminare il carteggio — nonchè il capitano Polumbo del Servizio Segreto, che potrebbe — ha detto l'avv. Lener — testimoniare sulla circostanza del viaggio da lui compiuto a Lugano insieme a padre Eusebio, dei Frati Minori del convento di Sant'Angelo, relativo all'offerta di cinquanta milioni fatta al De Toma per ottenere da lui il carteggio.

L'avv. Lener ha anche chiesto che vengano uditi gli on.li Andreotti e Malfatti, oltre al dr. Nicola Vaccaro del Corriere Lombardo, che nel maggio del 1953, in un articolo scritto per il suo giornale, faceva riferimento all'autenticità dei documenti del De Toma; e al dottor Pietro Fovacchi, [illegible] di alcune perizie relative agli stessi documenti. Infine ha domandato alla Corte che il De Toma venga interrogato anche lui, magari per rogatoria, e ha chiesto una perizia grafico-chimica degli «originali» che il notaio Stamm, presente in quella, ha subito consegnato al presidente del Tribunale.

L'avvocato di Parte Civile, prof. Delitala, prendendo a sua volta la parola ha informato la Corte che si opponeva alle richieste della difesa.

Anche il P.M., dott. Bacchetta, ha chiesto che vengano respinte le richieste di nuove testimonianze avanzate dalla Difesa e venga invece accolta soltanto quella relativa alle perizie dei documenti, riservandosi di porre a questo riguardo alcune domande a chiarendo che, appunto per questo, l'udienza venga sospesa allo scopo di dar modo alla Difesa di presentare la sua richiesta in forma particolareggiata.

Il Tribunale in accoglimento della domanda del P.M., ha rinviato alle 11 di oggi la continuazione del dibattimento.

Le Borse oggi

A TORINO

	(3)	(4)		(3)	(4)
Aer.Ol	63 30	63 10	A.Cost.	12.000	12.350
Bon3½	84 80	84 90	An. Ast	8650	8700
» 1. c.	84 90	84 90	Mobil.	5750	5700
Bon5½	93 30	93 90	Mont.	1195	1199
» 1. c.	82 30	82 —	Tor. M.	129 —	130 50
Bon5%	96 —	96 30	Fiatpr.	1259	1296
» 1. c.	96 10	96 40	Ipi	1160	1180
Bon5%	92 25	92 25	Terni	152 —	161 —
» 1. c.	92 35	92 35	F.C.E.	317 —	325 —
Bon3½	71 90	71 90	Unes	2436 —	2500 —
» 1. c.	72 —	72 —	Bast	2180	2240
Bon5%	92 40	92 40	Cem	2040	2070
» 1. c.	92 50	92 50	Vizzola	3070	3175
Bn.'59	98 225	97 925	Meridi	420 —	430 —
» '60	98 30	97 90	Fiat	673 —	690 50
» '61	99 35	97 80	Savigl	— —	— —
» '62	98 20	97 80	Abbiate	9 75	10 —
Pr.'55	96 —	96 —	Linol	162 —	168 —
Bl.'55	86 50	86 30	Mont.	900 —	900 —
Iri 5%	88 75	88 75	Pirelli	404 —	415 —
Imi4%	95 50	95 50	Riva	260 —	270 —
Imi5%	95 35	95 35	Ansaldo	970 —	970 —
Imi5½	100 —	100 —	Vetreria	1290	1325
Ima5%	94 30	94 75	Cantoni	2290	2295
Iri-El.	97 25	94 70	Cir	2700	2645
Tor5%	92 25	92 25	Schiap.	382 —	382 —
»5½'53	90 —	90 —	Ansic	1383	1396
»5½'37	87 50	87 50	Rum.ca	145	160
S.Paolo	91 —	91 —	M.poni	1552	1497
» 4%	94 50	94 50	Mediter.	308	322
» 3.5%	84 50	84 50	Zucch.	1200	280
I. Mob.	91 75	91 75	Unica	104 —	104 25
Bir.5%	97 —	97 —	Sec. H.	3450	3480
Fi.Ris.	94 75	94 75	Borgo	10.350	10.400
Imi 6%	94 50	93 25	Pom.R	20.000	20.000
»Mi-5%	94 70	95 —	Pom. P	990 —	990 —
»Mi6%	96 —	95 —	F.Eboli	1075	1075
»FP.S.	91 40	90 95	M.A.I.	17.500	17.900
Fiat	98 25	97 50	Biella	65 —	62 —
Pir.5%	99 50	99 50	Vetrer.	3565	3625
Oliv7%	104 50	103 50	Mec.R.	875 —	900 —
» '53	104 85	104 85	Sade	950 —	965 —
Mag.49	100 50	100 50	Fornit.	195 —	195 —
»61-A6	99 75	99 75	Siam	238 —	238 —
»63-G	100 50	100 50	Wast.	320 —	325 —
Cir7%	103 50	102 75	Pirac.	705 —	705 —
Gli.7%	103 —	102 —	Ginori	330 —	330 —
Cal7%	101 10	100 50	Fiedli	1625	1640
Wal.7	98 85	98 —	Saffa	1210	1250
Pra6%	89 50	89 50	Liq.gas	695 —	700 —
Cir7%	105 10	105 —	Talco	16.500	16.500
Sam6%	97 75	97 75	Borgo.	12.450	12.450
Rivi%	95 —	89 —	Cotonif.	400 —	400 —
Cal.5%	99 —	99 —	Vizz.	130 —	132 —
Mipel	100 30	100 50	Lanz.	5250	5200
Tess 6%	98 250	98 —	Amiata	6420	6500
Tri'v 5	98 80	98 50	Ass.P.	2015	2015
Fer.7%	95 75	96 —	Fiorio	14 50	14 50
Esso5%	95 45	95 —	Bonifi.	7400	7675
Sip 6%	97 90	97 50	Sice	3830	3825
Terni &	88 —	88 —	Risan.	5650	6050
Unes5%	88 —	88 —	C.Ind.S	376 —	388 50
Invest	2470	2350	Elettr.	3545	3480

"La tendenza al ricupero affiorata nel dopoborsa di ieri risulta ampliata nel corso nella riunione odierna. La stessa esagerazione e la precipitazione delle vendite incontrollate sui minimi di ieri hanno evidentemente formato una seda tecnica alleggerita e duttile.

All'apertura odierna compare fresche e vivaci ricoperture insistono sui settori principali, determinando un quadro migliore.

In particolare le Fiat, le Italgas, le Assicurazioni Generali, beneficiano del maggior impulso di ripresa.

La tendenza al ricupero è confermata al listino che segna, generalmente i massimi, correggendo in parte le perdite della riunione di ieri.

Nel dopoborsa è ancora la contropartita compratrice che fa leva, determinando nuovi spostamenti di quotazioni in senso rialzista.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,86; dollaro canadese 636.

A MILANO

Una vivace e decisa reazione agli eccessi pessimistici di ieri ha caratterizzato la riunione di stamane dall'inizio alla fine. Già nelle contrattazioni pomeridiane della vigilia cominciava a delinearsi una maggiore elasticità di scambi. La ripresa di stamane, che ha consentito alla generalità della quota di recuperare parte del terreno perduto, è stata originata, in buona parte, dalle sempre di ricopertura, che ieri si erano arenate di fronte al massiccio volume dell'offerta. Lo scoperto ha compreso che non sarebbe stato possibile tirare troppo la corda.

I vantaggi di prezzo risultavano equamente ripartiti su tutto il listino. Forse soltanto i tessili rimanevano in tono minore, anche perchè avevano subito perdite meno accentuate. Per converso, si va spegnendo, di fronte al largo materiale disponibile, l'euforia dei titoli a reddito fisso.

Dollaro U.S.A. 624,86; dollaro canadese 636.

Ecco i prezzi: Gen. 12.950; Fibre 3330; Viscosa 1231; Fondiar 517; Montecatini 1325; Ansaldo 945; Centrale 7270; Fiat 682; Nebiolo 10; Edison 1892; Sip 1190; Terni 151; Unes 440; Stet 2240; Romana Zuccheri 1135; Anic 1195; Saffa 1248; Italgas 1297; Rumianca 1153; Burgo 10.450; Italcementi 8600; Pirelli 2660; Pirelli & C. 1415.

Prezzi informativi: sterlina oro 5775-6075; marengo 4575-4675; sterlina unit. 1720-1740; dollaro carta 631-633; franco svizzero 147,25-147,75; franco franc. 174-175; oro fino 715-738; argento 13,60-13,90.

Tredici feriti a Perugia

Pullman di operaie fracassato da un treno

Perugia, mercoledì sera.

Un pullman che ieri mattina portava al lavoro un certo numero di tabacchine, nel transitare nei pressi della stazione ferroviaria veniva investito in pieno a un passaggio a livello da un'automotrice in manovra. Con uno schianto paurose i respingenti del convoglio entravano nella fiancata del pullman, fracassando e contorcendo parecchi sedili sui quali erano le donne. Urla disperate salivano dalla macchina gettando il panico nella zona. Per fortuna non si segnalano morti: risultano però ferite tredici donne, di cui quattro gravemente.

Dai primi accertamenti è risultato che la disgrazia è stata causata da uno scambio che non ha funzionato; il casellante addetto al passaggio a livello, non aveva provveduto ad abbassare le sbarre per il fatto che a quell'ora nessun treno doveva transitare.

IL "GRAN MONDO" ROMANO A RUMORE

Riaccese le ostilità fra i Ruspoli e i Torrepadula

"Riconciliarmi con mio marito? Manco morta, manco morta" dichiara donna Francesca

Roma, mercoledì sera.

Il «bel mondo» romano è stato nuovamente messo a rumore per la riapertura delle ostilità fra i Ruspoli e i Torrepadula. Come è noto, donna Francesca Ruspoli e il principe Giulio Rocco di Torrepadula si sposarono nel '46 e dopo due anni, accusando il consorte di essere uno sperperatore del proprio capitale e una specie di scioviatore, la Francesca chiese la separazione. Il principe di Torrepadula querelò a sua volta la moglie per adulterio, e così, da un paio d'anni, essi hanno preso a frequentare le sale delle nostre Corti giudiziarie.

Ieri sera si era sparsa la voce che il Tribunale di Roma aveva accolto la tesi del Torrepadula, e alcuni giornalisti si sono così recati a casa di donna Francesca Ruspoli, per chiederle quale fosse il suo parere.

Poichè donna Francesca negava prima che i genitori potessero unirsi in matrimonio, il marito, appena sposata, si fece rilasciare una procura per perseguire civilmente il padre di lei e pretendere per la propria moglie la intera eredità materna. Senonchè quest'ultima, rotti i ponti con il consorte, revocò il mandato.

I Torrepadula affermano di aver ricevuto tale comunicazione in termini addirittura oltraggiosi, al ritenere lesa nella loro onorabilità e alla quindici causa già in corso se aggiungere una sedicesima per danni.

«E' tutta una bugia, dal principio alla fine — ha esclamato la nobildonna, non rispondo a nascondere una certa stizza. — Non è vero una parola, nè dalla decisione del tribunale nè di una mia eventuale riconciliazione. E' il vecchio, cioè mio suocero, che diffonde queste notizie, per i suoi scopi personali. Due mesi fa, dovendo esaminare la fondatezza della sua querela per danni, il giudice lo invitava a presentare la prova dei pretesi oltraggi ricevuti. Egli non lo ha avuta fatto, e adesso si è messo evidentemente in testa di giocare sull'equivoco: con la scusa di avere avuto quell'invito dal giudice, va in giro a dire che il tribunale gli ha dato ragione. Ma la prova, questo è il punto, le deve ancora presentare.

«Per quanto riguarda, poi, l'eventuale conciliazione con mio marito — ha continuato Donna Francesca — è una buffonata bell'è buona. Manco morta, vi dico, manco morta. Con tutto quello che mi ha fatto, non c'è neanche da pensarci. Adesso lui e suo padre stanno intenerendo di nuovo le acque, perchè si sentono presi alla gola e cominciano a fare giù giù. Ma se sperano di spuntarla, specie a proposito dei bambini, si abbagliano di grosso. I piccoli — ha concluso la giovane patrizia con ancora maggior vigore — li tengo e li terrò sempre con me. Dovessero uccidermi, il vecchio e l'altro, prima di portarseli via».

ULTIMISSIME

Sciatrice ferita

salvata da un aereo svizzero sul ghiacciaio di Breithorn

GERVINIA, mercoledì sera.

Il pilota svizzero Geiger, detto il «pilota delle Alpi», ha compiuto un atterraggio sul ghiacciaio del Breithorn (4000 metri) e dopo aver preso a bordo una sciatrice infortunata, si è diretto verso l'aeroporto di Sion. E' questo il clamoroso atterraggio compiuto dal pilota svizzero sul suo piccolo apparecchio.

Sette condanne a morte per spionaggio in Albania

LONDRA, mercoledì sera.

L'agenzia telegrafica albanese ha annunciato stamane che sette persone accusate di spionaggio a favore dell'Occidente sono state condannate a morte dal tribunale albanese. Una dei condannati verrà impiccata e gli altri fucilati.

Il ritorno a Roma del presidente Scelba

Catania, mercoledì sera.

Alle ore 11 l'on. Scelba è partito in aereo alla volta di Roma.

Il Presidente del Consiglio è arrivato all'aeroporto «Fontanarossa» alle ore 10,40, proveniente da Caltagirone.

CRONACA CITTADINA

Einaudi a Torino

Passerà Pasqua a Dogliani - Inaugurerà il Salone dell'Auto e il nuovo «Sommelier»

Il Presidente con Donna Ida ricevuto dalle autorità

Il Presidente della Repubblica è giunto stamane a Torino. Luigi Einaudi, che ieri aveva avuto a Milano una giornata assai faticosa, si era ritirato nel treno presidenziale poco dopo la mezzanotte. Il convoglio è partito verso le 5 e, alle 7,40 si è fermato sotto la pensilina della stazione Dora.

Alle 8 il Presidente e donna Ida sono scesi dalla vettura salone dove si erano intrattenuti con il prefetto, dott. Gargiulo, e il questore, dott. Ferrante. In auto il presidente si è recato alla biblioteca del Seminario arcivescovile dove ha sostato a lungo consultando volumi di storia subalpina e di economia. Prima di lasciare la biblioteca, diretto all'abitazione dei figli si è incontrato con il prof. Cognasso della Università. Nel pomeriggio Luigi Einaudi e la consorte sono ripartiti per Dogliani.

Mercoledì mattina il Presidente della Repubblica verrà a Torino in forma ufficiale per inaugurare, nel palazzo delle Esposizioni al Valentino, il 58° Salone internazionale dell'automobile. Nel pomeriggio dello stesso giorno parteciperà a una manifestazione all'istituto tecnico Sommeiller. In quella scuola Luigi Einaudi ebbe il suo primo incarico di insegnante, quale supplente di economia.

RICOSTRUITO DALLA POLIZIA L'AUDACE ASSALTO ALLA SUCCURSALE DI VIA LAGRANGE

Scene da film giallo nella rapina alla banca

Appostato dietro la porta il bandito aggrediva a uno a uno i funzionari che entravano in ufficio: tenendoli a bada con la pistola li legava con una fune - Una vasta retata compiuta stanotte

In una rosa di 4 nomi quello del fuggiasco

Il bandito che ieri mattina diede l'assalto all'agenzia del Banco di Roma, in via Lagrange 61, si mantiene irrintracciabile. Vasta sono risultate le battute nei dintorni di Porta Nuova ed in altre zone della città; vani i rastrellamenti in molti locali equivoci, abituali posti di ritrovo di pregiudicati e «confidenti». Le ricerche eseguite a diverse riprese hanno portato in questura alcuni individui dal passato tutt'altro che pulito, ma che, in questo caso almeno, sono risultati del tutto estranei alla vicenda del brigantesco assalto.

Non sono rimaste che due strade: l'esame delle impronte digitali lasciate dal rapinatore e l'interrogatorio di coloro — cioè i dipendenti dell'azienda — che lo hanno visto al lavoro. Le impronte digitali sono numerose, ma purtroppo, come è stato rilevato dalla polizia, appartengono a diversi impiegati della banca, che si sono succeduti nel maneggiato recentemente da parecchie persone. E forse mancano proprio le impronte del bandito.

L'interrogatorio dei dipendenti della banca ha permesso di ricostruire esattamente come avvenne l'impresa: pare ha carattere tali, che sembrerebbero inverosimili persino nel più fantastico romanzo di «gangsters».

Quando l'uomo mascherato entrò nei locali della banca, non vi era che il fattorino Roberto Brusa, intento alle pulizie del mattino: il bandito se ebbe facilmente ragione minacciandolo con la pistola a tamburo, lo costrinse ad allungarsi a terra e gli legò rapidamente le mani sul dorso. Aveva appena terminato questa operazione, che giunse il direttore, avv. Giovanni Antonioli. Anche questi si trovò di fronte alla pistola puntata e dovette lasciarsi anch'egli legare le mani dietro al polso. Ma non era ancora terminata. L'aggressore fece appena in tempo a guardarsi attorno per individuare l'ubicazione della cassaforte, che, un altro paio di minuti nel corridoio che dal cortile porta al salone centrale della agenzia, stava arrivando l'ispettore, dott. Aldo Cerri, giunto da Roma per un controllo.

Anche questi, atterrorizzato, dovette adagiarsi sul pavimento a fianco degli altri due, e lasciarsi legare le mani. Nonostante tutti questi contrattempi, il bandito dimostrò una calma ed una cattiveria veramente incredibili: quando gli si disse che, per aprire la cassaforte occorreva attendere l'arrivo di altre persone, non se ne dimostrò contrariato, anzi si disposa pazientemente ad attenderle, pronto ad affrontare e legare anche queste, appena necessario.

Gli interrogatori hanno accertato un particolare, che potrà assumere grande importanza: il bandito portava guanti rossi, come quelli usati da certi ginnasti. Il fatto ha ristretto le ricerche ad un gruppo di quattro o cinque persone pregiudicate.

Avvelenato da gas

All'ospedale San Giovanni è stato ricoverato, verso mezzogiorno, l'operaio Giovanni Bertotti di 48 anni abitante in via Bava 45. Il poveretto era stato rinvenuto poco prima cosciente nella propria abitazione per avvelenamento da gas. Pare che ieri sera il Bertotti, nel coricarsi, non abbia del tutto chiuso il fornello. Nella notte il gas ha continuato a defluire invadendo la stanza. I sanitari lo hanno ricoverato in osservazione.

Un carro con cavallo ratola nel Sangone

Un uomo è finito stamane nel Sangone, trascinando nella caduta il cavallo. Alle 10, il carrettiere Pietro Baravalle, abitante a Carignano, ha lasciato con il suo carro la fabbrica di pali in cemento «ABC» che sorge sulle sponde del Sangone. Percorsi i pochi metri della stradicciola che dallo stabilimento conduce alla nuova strada per Moncalieri, il carrettiere incitò il cavallo per fargli superare un breve tratto in salita. L'animale era riuscito a risalire parte della pendenza quando il peso del carico abbe il sopravvento. Il carro retrocesse trascinando dietro il quadrupede che diritto di spavento e, dopo una breve corsa a ritroso, finì nel fiume. L'acqua in quel punto è bassa e i vigili del Libarito non hanno avuto difficoltà a tirare a riva il cavallo. Incolume, e a recuperare il carro.

STAMANE PROCESSO A PORTE CHIUSE ALL'ASSASSINA QUINDICENNE DI MONCALIERI

Ha ucciso perchè il fidanzato non era passato a salutarla

Rientrando a casa il giovane era solito fischiettare un motivo sotto le finestre di Franca Bono - La sera prima del delitto mancò all'appuntamento - La tragedia sul Sangone

L'imputata: Franca Bono

Al Tribunale dei minorenni si è iniziato stamane il processo contro la quindicenne Franca Bono, imputata d'omicidio volontario premeditato nella persona del fidanzato Domenico Cavallari, di 18 anni. Il Tribunale si trova in un'aula del Centro di Rieducazione «Aporti» in corso Unione Sovietica. Pochi minuti prima delle 8, le pesanti cancellate dell'istituto si aprivano: ad uno ad uno, o a piccoli gruppi sono arrivati i parenti e gli amici dei due ragazzi.

Per primi, attraverso i campi, la madre, il padre, i fratelli e la cognata di Domenico: vestivano a lutto; si sono fermati, silenziosi, hanno atteso senza impazienza. Il volto dei genitori era solcato da rughe, si guardavano di sfuggita, mormoravano poche parole. Immobili sono rimasti al passaggio dell'assassina. La madre vestiva di chiaro e si appoggiava al marito. Non hanno parlato con nessuno; fermi, davanti alla porta del Tribunale (ci siamo del nuovo. Questo è arrivato dall'«Hucus» dove Franca Bono vive da alcuni mesi in una cella del carcere femminile.

Dai camion scendono i carabinieri, si voltano a sorreggere Franca: la portano, quasi la sollevano, coprendola con le divise. La vediamo rovesciarsi i capelli, neri sulle spalle, in un gesto istintivo, femminile. Ha vestito di nero, cappotto con la mantingala, scarpe basse e calzini bianchi corti, gonna e maglietta scura, con il colletto ricamato. Il viso è infantile, un po' gonfio, gli occhi chiari senza espressione. La vista dei genitori la commuove, piange. Poi scompare: l'udienza ha inizio pochi minuti prima delle 10.

Dirige il dibattito il presidente Cornaro, sostiene l'accusa il P. M. dott. Galletti. La famiglia della vittima si è costituita Parte Civile col patrocinio degli avvocati Quattrocolo e Spagnoli. Difendono alla Difesa gli avvocati De Marchi e Bianca Guidetti Serra.

Sullo svolgimento del dibattito la legge pone consente indiscrezioni: si tratta di una misura che si giustifica con la necessità di evitare ogni pubblicità a processi che riguardano minorenni. Si potrà conoscere soltanto la sentenza. Ma è lecito rievocare la tragica vicenda che ha portato una ragazza di 15 anni sul banco degli accusati per rispondere di una così grave imputazione.

Già a suo tempo il delitto, per le figure dei protagonisti e per le particolari circostanze in cui venne commesso, destò viva impressione nell'opinione pubblica. Il corpo di Domenico Cavallari venne scoperto alle 4 del mattino del 9 luglio dello scorso anno sulle rive del Sangone. A massacrarlo Franca Bono, aveva già confessato il suo crimine. La ragazza uccise per gelosia. La sua relazione col giovane durava ormai da due anni. La loro famiglia abitavano a Moncalieri in rione S. Pietro e pochi passi l'una dall'altra. Lei faceva il manovale in una fornace di mattoni, lui aveva cominciato a lavorare da sarto, ma poi per la sua salute malferma, era rimasto a casa a badare al fratellino Sandrino. Il 9 luglio, verso le 4 del mattino, Franca Bono si presentò alla caserma dei carabinieri di Moncalieri: non si volle molto perchè i loro sospetti si appuntassero sulla Bono. Una perquisizione nella sua stanza portò al rinvenimento, sotto un mucchio di stracci, della gonna e della camicetta ancora intrisi di sangue. Fu allora mostrato alla ragazza della giovane il coltello con cui era stato ucciso Domenico Cavallari. La donna non esitò: «È mio, l'avevo in cucina!». Fu la prova decisiva. Franca venne accompagnata in caserma. Dapprima negò, ma debolmente, poi confessò. «L'ho ucciso, io, — confessò senza una lacrima — era geloso!».

È trascorso quasi un anno: in questo periodo Franca Bono chiusa nel Carcere dei Minorenni è stata sottoposta a ben tre perizie psichiatriche. Una quella del prof. Carlo per la parte civile, l'ha dichiarata sana di mente; le altre due — le relazioni medico-legali del perito d'ufficio prof. Pontrelli e del prof. Ferrio, incaricato dalla difesa — hanno concluso per la seminfermità mentale. Queste perizie sono al centro del dibattito.

Il furgone delle «Nuove», sul sedile posteriore si intravede Franca Bono

che ore in cui a leggere storie d'amore e di morte illustrate nei romanzi a fumetti. In queste letture la sua innata gelosia doveva essere alimentata anzi ad assumere forme morbose che sono state illuminate da un curioso particolare finora sconosciuto emerso nel corso delle indagini. I due giovani col giungere della buona stagione avevano preso l'abitudine di trovarsi all'imbrunire in un boschetto sulle rive del Sangone. Talvolta facevano il bagno. Verso l'ora di cena il Cavallari riaccompagnava la fidanzata a casa e poi si recava a fare la serata in compagnia degli amici in una latteria. Ma il giovane aveva assunto l'impegno, per paura i timori della Bono, di rincasare più tardi sotto le sue finestre e di fischiettare sempre il solito motivo per testimoniare che l'ultimo pensiero prima di andare a dormire era per lei.

La sera del 7 luglio, forse dimenticanza o qualche altro motivo, il Cavallari non lanciò il solito segnale di saluto. Il giorno seguente i due si ritrovarono sulle rive del Sangone. Franca Bono si recò all'appuntamento decisa a chiedere spiegazioni all'innamorato. Sotto la cintura della gonna teneva celato un coltello preso in cucina. La ragazza giunse portando con sè il fratellino, che ad un certo punto fece allontanare.

Incominciò a rimproverarlo di un supposto tradimento. Il giovane rispose con una scrollata di spalle. «Se vai con un'altra ti uccido», gridò allora Franca mostrando l'arma. «Anche con due, se mi pare. E non mi farai niente», rispose in tono canzonatorio il Cavallari che non sospettava certo quale tempesta si agitasse nell'animo della fidanzata. Fu un attimo. La ragazza non disse più una parola, cavò il coltello e con mossa rapidissima affondò la lama nel dorso del giovane. Il Cavallari cadde riverso mentre dalla ferita usciva un fiotto di sangue. «Non voglio morire, va a chiamare un medico» ebbe ancora la forza di gridare rialzandosi sulle ginocchia. Ma Franca irriconoscibile e sconvolta lo colpì come una forsennata ancora due volte nella schiena.

Vedendo il fidanzato giacere immobile ai suoi piedi Franca sentì abolire la sua ira. Da quel momento il suo contegno divenne di una freddezza impressionante, come se non si fosse resa conto dell'enormità del gesto compiuto. Corse verso le acque del Sangone, si lavò le mani, pulì la gonna e la camicetta macchiate di sangue, poi tornò presso il fidanzato con un deliberato proposito: quello di lavarlo.

Alle sette di quella mattina Franca era già a tavola con i genitori, si era ormai pienamente impermeabilizzata. L'ora dopo giunse il padre del fidanzato dopo, i carabinieri di Moncalieri: non ci volle molto perchè i loro sospetti si appuntassero sulla Bono. Una perquisizione nella sua stanza portò al rinvenimento, sotto un mucchio di stracci, della gonna e della camicetta ancora intrisi di sangue. Fu allora mostrato alla ragazza della giovane il coltello con cui era stato ucciso Domenico Cavallari. La donna non esitò: «È mio, l'avevo in cucina!». Fu la prova decisiva. Franca venne accompagnata in caserma. Dapprima negò, ma debolmente, poi confessò. «L'ho ucciso, io, — confessò senza una lacrima — era geloso!».

È trascorso quasi un anno: in questo periodo Franca Bono chiusa nel Carcere dei Minorenni è stata sottoposta a ben tre perizie psichiatriche. Una quella del prof. Carlo per la parte civile, l'ha dichiarata sana di mente; le altre due — le relazioni medico-legali del perito d'ufficio prof. Pontrelli e del prof. Ferrio, incaricato dalla difesa — hanno concluso per la seminfermità mentale. Queste perizie sono al centro del dibattito.

L'ucciso: Domenico Cavallari

La madre e il padre della Bono si recano al processo

I parenti del giovane ucciso: il primo a sinistra è il padre

Il processo delle spie al Tribunale militare

Anche oggi l'udienza al Tribunale militare, per il processo contro i sette giovani imputati di spionaggio, avrà luogo nel pomeriggio. Dovrebbe essere interrogato Claudio Signorino. Successivamente verranno sentiti Armando Ferrero e Luciano Vaschetti, ma è probabile che il loro interrogatorio sia rinviato a martedì, giorno fissato per la ripresa del dibattito dopo le vacanze Pasquali.

Echi di cronaca

FARFALLINE IN CARTA modernissimi bellissimi adesivi in vendita anche in piccole partite a prezzi convenientissimi direttamente dalla Fabbrica di v. Mod. Cristina 136.

RIVALIFICIO CHAP DI RAVE. Camere da 28.500, singoli da 18.500. Viaggi sconti. Garibaldi 9, cortile.

PASSATEMPI

PASSO DI RE

D'	UE	LE	LA
UN	RIM.	CHI	DEL
TE	BOI	RE	RI
TUT	I	NON	DE
BO	SO	LI.	U
RI	LO	NO	GUA

Tocando ogni casella una sola volta, con inizio dalla maiuscola, ricavare una frase di Leberghe.

Soluzione del gioco precedente: Le frasi celate: 1. CAVALIER; 2. ESEMPIO; 3. JESTARE; 4. PALLA; 5. FELINO; 6. CITTA': «Sperare è prestare alla felicità».

Teatro Alfieri. — Questa sera, alle 21.15, debutto del London's Festival Ballet diretto da Anton Dolin.

Il Cinema DORIA

al mare di Arenzano che da VENERDI' 16 APRILE p.v. Ente Naz. Ind. Cinematogr. PRESENTERA':

E' MEZZANOTTE DOTT. SCHWEITZER

(PREMIO NOBEL 1952)

la più grande interpretazione di PIERRE FRESNAY

IL FILM DEI RECORDS

Record mondiali 1952 in Francia

Record mondiali 1952 in Belgio

Record mondiali 1952 in Inghilterra

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +16,5
MINIMA + 2,7

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre i seguenti dati: temperatura media 5,9; alle 9 di stamane 8; pressione 730,5; umidità 66 %. Cielo sereno, calma di vento, visibilità discreta. Previsioni: Cielo poco nuvoloso; venti deboli vari; visibilità buona; temperatura in lieve

Efficace cura ricostituente per ragazzi gracili:

PROTON

ANNUARIO GENERALE DELL'INDUSTRIA E DEL PRODOTTO ITALIANO
EDITO SOTTO L'EGIDA DELLA CONFEDERAZIONE GENERALE DELL'INDUSTRIA
5 VOLUMI
1° Volume Banche Aziende Ditte
2° Volume Rassegna Merceologica del Prodotto Italiano
3° Volume Indici con Dizionario Merceologico in tre lingue
FIERA DI MILANO
Padiglione 17, Meccanica Stand n. 17008
Editrice S.A.T.E.T. - TORINO, via Villar n. 9 - Telefono 19.07.77

EMORROIDI
Supposte e Pomata PROCTIVAR
Sollievo immediato
Efficacia duratura

SABATO 17 APRILE torna CHARLIE CHAPLIN

M+N= 1 milione CARPANO

Tutti al CIRCO

VI ATTENDE
alle ore 16 e 21 precise
in PIAZZA D'ARMI
BIGLIETTI: Salone La Stampa
Via Roma - Tel. 53-113
Cassa Circo - Telefono 230-347

SABATO 17 APRILE torna CHARLIE CHAPLIN

HOLLYWOOD
Su schermo panoramico
PRINCIPE
Spie - pirati - avventure di terra e di mare nel technicolor Paramount
SANGAREE
con
FERNANDO LAMAS
ARLENE DAHL
PATRICIA MEDINA

ASTOR
PROSSIMAMENTE
JOAN FONTAINE
LOUIS JOURDAN
nella notte del Peccato

CINE TORINO OGGI
WINSTON CHURCHILL
JAMES MASON
ROMMEL LA VOLPE DEL DESERTO

oggi - MAFFEI - oggi
JEFFREY HUNTER
MICHAEL RENNIE
HILLER
Nell'orrore la salvezza
MARINAI DEL RE
FRANK MCARTHY
ROY ROBERTS
VALENTINE DAVIES

PROSSIMAMENTE AL CINE LUX
I FILM DELLA JUNGLA E DEL DESERTO
UNO SPETTACOLO "UNICO" in TECHNICOLOR
OLTRE IL SAHARA
RKO RADIO FILMS

La rivoltella rubata

La notizia, in meno di un'ora, si diffuse per tutto il paese. L'armaiuolo Piverti, andando alle otto e mezzo ad aprire il negozio, aveva trovato la saracinesca della saracinesca forzata e il cristallo della vetrina rotto; dalla mostra mancava una rivoltella cal. 6.35 col relativo caricatore pieno di pallottole. Nient'altro mancava; e dire che nella vetrina c'erano anche fucili da caccia, attrezzi per la pesca, tutti generi facilmente smerciabili. Raccontando il fatto la gente si commentava variamente. Quasi tutti però concludevano affermando che il ladro aveva evidentemente necessità di «adoperare» l'oggetto rubato. Restava da vedere quando e contro chi l'avrebbe usato.

Armando, il becchino comunale, fu tra i primi a sapere della faccenda della rivoltella: gliela raccontò la moglie del sagrestano mentre egli stava per andare in cimitero a scavare una fossa per un bimbo che era morto nella mattinata del giorno prima. Ascoltò i particolari della storia senza fiatare. I lunghi baffi spioventi gli tremavano un poco e il suo viso, paffuto e solitamente rosso, sembrava pallido. Quando la donna ebbe finito il racconto, Armando la salutò distrattamente poi tornò in casa. Non se la sentiva più di andare in cimitero. L'affare della rivoltella era molto preoccupante: si voleva poco ad immaginare chi poteva aver commesso il furto e chi poteva essere il destinatario delle pallottole; la rivoltella era certamente stata rubata da Domenico, «il morello», per sparare contro di lui. Ad Armando sembrava ancora di sentire la voce roca del «morello» che gli gridava dietro: «la pagherai, oh se la pagherai!...».

Il fatto ebbe successo il giorno prima, nel pomeriggio. Armando era andato nel castello di «Ca' sul ponte» per comperare delle uova e aveva visto alla fontana Isolina, la moglie del «morello». «Siete sempre una gran bella sposa» le aveva detto; e lei si era messa a ridere come se ne volesse altri di quei complimenti. Così lui aveva continuato e, a un certo punto, aveva anche passato avanti una mano per toccare la carne soda della donna. Ma all'improvviso era arrivato di corsa il morello e con gli occhi stravolti: «Ti ho visto, vigliacco» aveva incominciato a gridare. La lite si era prolungata per un quarto d'ora e alla fine, mentre Armando se ne andava, Domenico gli aveva gridato con una voce piena d'ira: «la pagherai, oh se la pagherai!...». «Il morello» era un tipo furioso, vendicativo. Già aveva fatto due anni di galera per aver dato tre coltellate a un suo amico nel corso di una rissa in osteria. La rivoltella, ci voleva proprio poco a capirlo, adesso era nelle sue mani, pronta a sparare.

Il becchino si mise a guardare fuori dalla finestra. Il sole, nonostante fosse inverno, era già alto e caldo. La fossa ormai poteva essere scavata, ma come poteva fidarsi, lui, Armando, a lavorare nel bel mezzo del cimitero quando da mane le parti Domenico avrebbe potuto scaricargli addosso il caricatore? Alle undici e mezzo arrivò il sagrestano, mandato dal prete, a vedere perchè il becchino non andava a lavorare. «Adesso ci vado» disse Armando, ma poi non seppe decidersi ad uscire di casa. Andò invece in granaio a guardare, attraverso l'abbaino, nel cortile di «Ca' sul ponte». Domenico non si vedeva, e dire che era disoccupato e intorno a casa doveva esserci. Forse era già appostato dietro il muro del cimitero.

La moglie di Armando tornò dalla fabbrica verso la mezza. Incominciò subito a parlare del furto riportando i commenti che erano stati fatti dai suoi compagni di lavoro. Tutti erano d'accordo nel pensare che prima o poi qualcuno ci avrebbe rimesso la pelle. Armando aveva le mani che gli tremavano; avrebbe voluto dire alla moglie che era lui quello che correva il pericolo di essere ucciso; ma come poteva raccontare della lite con «il morello»? Avrebbe dovuto anche dire dei complimenti fatti all'Isolina e questo non era possibile.

Sua moglie, dopo aver mangiato, tornò ad uscire per andare a lavorare. Alle due le campane incominciarono a suonare a morto. Armando girava avanti e indietro per la cucina, non riusciva a star fermo. Cercava di pensare: «Adesso vado a scavare la fossa, bisogna che ci vada»; ma non appena immaginava se stesso nel mezzo del cimitero gli pareva di udire gli spari secchi e la rivoltella. A un tratto udì battere furiosamente all'uscio. «Chi è?» chiese il becchino con voce strozzata. «Ma chi vuoi che sia? — gridò la voce del sagrestano — siamo con il morto nel cimitero e non c'è ancora scavata la fossa, sei diventato matto?». «Io non posso — rispose dall'interno Armando — proprio non posso». Il sagrestano mugugnò qualcosa poi scese le scale di corsa.

Non erano passati cinque minuti che all'uscio ricominciò a battere. Era il prete accompagnato dal sagrestano e da uno zio del bimbo morto. Entrarono. Armando si sentiva sconvolto e non riusciva a parlare. Stette a sentire tutte le rimostranze del parroco e del parente del defunto poi, quando essi tacquero, rimase ancora ammutolito. Non sapeva proprio cosa dire, pensava di raccontare la storia di una malattia, ma lo vedevano che era in piedi, sano come sempre. «Ma insomma si può sapere che cosa intendi fare?» sbottò spazientito il prete. Improvvisamente al becchino venne un'idea. «Sciopero» disse, «intendo fare sciopero perchè voglio un aumento». Gli altri ebbero gesti di sorpresa, poi se ne andarono sbattendo l'uscio. Il becchino tirò un sospiro di sollievo. «Almeno, una questa scusa, posso usarla» pensò.

La fossa fu scavata dal sagrestano e dallo zio del bimbo e la cerimonia funebre si concluse quando già stava scurendo. In paese la notizia dello sciopero del becchino si diffuse con la solita rapidità e suscitò un'ondata di commenti. C'era chi diceva che Armando aveva delle pretese assurde e che avrebbe finito col perdere il posto e c'era chi, invece, sosteneva che egli aveva tutt'assai ragione ad avanzare quelle richieste economiche.

All'ora di cena si venne a sapere che a mezzogiorno, in città, era morto in un incidente stradale il vecchio Cristino, il pollivendolo del paese. La salma sarebbe stata trasportata nell'abitazione del defunto l'indomani mattina e verso sera ci sarebbero stati i funerali. Armando camminava avanti e indietro per la casa con passo veloce e a tarda notte era ancora alzato. Pensava al vecchio Cristino che proprio non doveva morire così alla svelta.

La mattina dopo, alle dieci, un usciere comunale andò a riferire al becchino che il Sindaco voleva parlargli. Armando aveva già per uscire di casa quando gli sovvenne che «il morello» poteva essere appostato anche in una strada, non solo nel cimitero. Allora disse che non poteva muoversi perchè lo sciopero glielo impediva. Il messo se ne andò facendo esclamazioni a voce altissima. Era una cosa inaudita che il becchino si rifiutasse di andare nell'ufficio del Sindaco. Un'ora dopo il primo cittadino del paese bussava all'uscio di Armando. «Dimmi un po' cos'è questa storia dello sciopero», disse il Sindaco con voce bonaria mettendosi a sedere. Il becchino gli versò da bere e incominciò a dire che faceva sciopero per ottenere «miglioramenti salariali». «Ma se non hai mai fatto due anni di galera per aver dato tre coltellate a un tu

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

La "mezza partita" della Primavera

Buona a metà la prova di Bologna

DAL NOSTRO INVIATO

Bologna, mercoledì sera.

La prova della squadra delle mezze speranze non ha valso questa volta quella che l'ha preceduta nel tempo. Un buon primo tempo e una ripresa mediocre contro un avversario di levatura alquanto modesta. Va bene che il campo di scelta era questa volta più ristretto trattandosi di una rappresentativa soltanto dell'Italia settentrionale e non dell'intero Paese. Ma gli elementi c'erano ugualmente ed è stato effettivamente il giuoco in sè a non librarsi troppo in alto.

Comunque l'incontro, lungi dallo smentire, ha confermato quanto in prove del genere ha importanza prima e assoluta: che cioè vi sia una fortissima dose di giovani bene affiatati e ben disposti nell'ambiente. E la freschezza e la spontaneità sono le doti naturali di questi nuovi elementi che sorgono e aprono il cuore alla speranza. Nel calcio italiano la situazione tecnica poco per volta si rasserena perchè dal di sotto si spiega. Come per via naturale. Se si guarda i ragazzi di oggi che possono diventare uomini domani, non si può fare a meno di riconoscere che stiamo meglio oggi che queste possibilità esistono, che non ieri quando esse non c'erano nemmeno allo stato di speranza.

Entrando nel vivo dell'argomento una constatazione si può anzi fare che conferma quanto in altro modo è stato detto tante altre volte: l'ambiente in cui si opera. Diversi e svariati fra i giocatori che richiamano l'attenzione e destano buona impressione se visti in incontri del tipo di quello di Bologna di ieri, lasciano indifferenti o per la meno perplessi se considerati e studiati nell'ambiente normale di campionato.

Occorre un occhio acuto e una mente che si estranea dalla situazione contingente e dalla lotta impervenuta per distinguere allora quali siano le capacità di questi ragazzi. Per esempio Invernizzi e Virgili visti in gara rappresentativa — cioè su un piano tecnico superiore — parlano di sè in tono molto più convincente che se osservati in partite dell'Alfonsine in cui militano normalmente. Perchè è l'ambiente nostro di campionato che è antitecnico. Un ambiente che con le sue ambizioni, con i suoi interessi, con la sua necessità di risultati immediati e di rendimenti che non si possono rimandare ad altra data contribuisce a soffocare piuttosto che aiutare a sviluppare le doti, le capacità, la volontà dei giovani. Quando la vittoria di questa sera che stanno sorgendo sarà ottenuta in forma notevole e in proporzioni rilevanti, essa sarà un successo di natura essenzialmente sul tenore di vita e sul costume imperante.

Invernizzi, per esempio, ha fatto ieri un primo tempo superiore in linea tecnica, tattica e atletica a quanto abbia prodotto qualunque altro mediano laterale che abbia vestito nella compagine maggiore la maglia azzurra in questa stagione. L'opposizione era più modesta e l'occasione meno impegnativa, d'accordo. Ma un Bean assoluto la prestazione c'è stata.

La squadra ospite non aveva neanche pretesa di rappresentare il suo paese d'origine. Praticamente come la nostra, del resto. Era composta tutta di elementi della Germania del Sud, Baviera e Würtemberg principalmente, tutti al di sotto dell'età prestabilita e nessuno avente mai fatto parte della squadra nazionale A, nè di quella B. Quel portiere Loy che così benevolmente ha impressionato per la naturalezza e praticità dei suoi interventi in ieri alti e su tiri bassi, è un dilettante al cento per cento, proveniente da un paesello di provincia di nessuna importanza.

In predicato per superiori onori rappresentativi, non si sarebbero che il contravanti e la mezz'ala destra, che si vorrebbero allineare contro la Svizzera in incontro ufficiale fra qualche giorno. Sono le gare utili questo. Le gare produttive. Assistendo ad esse bisogna tenere l'occhio sull'avvenire. Sono per eccellenza le occasioni cui non si cercano risultati ma si cercano uomini. Non c'è modo più naturale e più pratico di cercare uomini per l'avvenire che quello di rivolgersi a coloro che saranno non sono ancora se che dovranno essere domani. E' un modo di guardare diritto innanzi a sè che va continuato, perchè non può mancare di dare i suoi frutti.

Vittorio Pozzo

A Bologna: Bernasconi interviene sulla mezz'ala tedesca Kraus. (Telef. «Stampa Sera»)

Oggi Ricagni e Bacchetti nel derby delle riserve

I ragazzi granata partiti per Cannes - La Juventus "giovani" a Pallanza

La squadra ragazzi del Torino è partita stamane in pullman per la Costa Azzurra, avendo accettato l'invito a partecipare al torneo giovanile calcistico in programma a Cannes da domani a lunedì 19 aprile compreso. I giovanissimi granata, che sono accompagnati dall'allenatore Ussello e dal dirigente dott. Lievore, incontreranno domani alle 15,30 il primo confronto con la squadra della società organizzatrice, mentre alle 17 giocherà Bayern di Monaco contro Lilla. Venerdì, sempre alle 15,30 la formazione del Torino sarà impegnata contro quella del Real Club Deportivo di Barcellona, mentre successivamente il Partizan di Belgrado affronterà il Lilla. Sabato sono in programma gli incontri Barcellona-Cannes e Bayern-Partizan, mentre domenica e lunedì si svolgeranno le finali.

La compagine del Torino è composta dai seguenti giocatori: portieri: Rossi e Bindelli; terzini: Moratti, Ravanello, Bertolino; mediani: Fassio, Rosso Sergio, Magliola, Ruggeri; attaccanti: Casellato, Bonizzoni, Enrietti, Manolino, Prato e Serazio.

Mentre i ragazzi del Torino giocano all'estero, quelli della Juventus saranno impegnati nel torneo giovanile di Pallanza. In programma nei giorni di Pasqua e Pasquetta, 18 e 19 aprile. Alla competizione partecipano, oltre alla Juventus e alla squadra della società organizzatrice, Libertas Pallanza, anche il Milan, l'Inter, la Sampdoria e la Pro Patria.

Dall'elenco dei giocatori a disposizione dell'allenatore Ugo Locatelli si può dedurre che i ragazzi bianconeri giocheranno a Pallanza nel seguente schieramento: Vannucci; Rabotti, Crosio; Emoli (Fratarchi), Elena (Emoli), Formica; Luatto, Mazzucchi, Pontoni, Perucca (Fratarchi), Barengo. I juventini non potranno perciò utilizzare le mezzemali Do Grosso e Montico, trattenute a Torino per le eventuali necessità della prima squadra e il giovane Raffin, sofferente per un doloroso stiramento inguinale.

* *

La squadra del rinomato della Juventus ospiterà oggi allo stadio Comunale i cadetti granata per una partita di recupero del campionato della categoria. Olivieri ha così formato lo schieramento juventino: Vavassori; Robotti, Crosio, Montico, Emoli, Voltolina; Mazzucchi, Ricagni, Macor, Del Grosso, Barengo. L'inclusione di Ricagni è stata decisa al solo scopo di permettere alla mezzala italo-argentina — che domenica non è stata utilizzata in nazionale a Parigi — di recuperare in parte lo svantaggio di una settimana di riposo. John Hansen ha chiesto stamane di essere inviato nella squadra dei rincalzi per collaudare le sue condizioni fisiche nel «piccolo derby». I dirigenti sono però incerti se sottoporre il mezzo atleta ad uno sforzo prolungato col rischio di non averlo disponibile domenica per la gara di campionato.

Le riserve granata non è ancora stato deciso. Si attende l'arrivo da Milano del dottor Frossi, il quale dovrà scegliere il nome di chi sarà esclusa nella rosa di questi dodici giocatori: Ferrero; Marcora, Garavelli; Bodi, Bacchetti, Rimbaldo; Alraldi, Giavetti, Franceschina, Tagnin, Balbiano e Macagno. La gara avrà inizio alle 15,30.

ALLENAMENTO MATTUTINO ALLA JUVENTUS

Smentite le voci su Muccinelli e Boniperti

Nessun trasferimento in vista — La preparazione per la gara con la Spal

Adunata di buon mattino al campo Juventus. Erano presenti alle 9 in tenuta da ginnastica quasi tutti i titolari, ad eccezione di Ricagni che deve giocare oggi pomeriggio nel derby delle riserve e di Muccinelli rimasto a riposo perchè non ancora guarito della distorsione alla caviglia. Era nel campo anche Boniperti, che riprende la preparazione per la gara con la Spal e giocherà domenica. Vi è qualche cenno di nervosismo nell'interno della squadra dovuto non solo al ricordo della partita di San Siro contro Vinter, ma anche a voci premature di trasferimenti.

Muccinelli ad esempio è stato ieri al centro dell'attenzione per due motivi. Non si è presentato all'allenamento per recarsi ad una gara di tiro al piattello. Nella stessa tempo ha preso conoscenza (come difatti...) la voce che a fine stagione di ciclostilano vasto deciso alla Roma. Allenatore della squadra giallorossa è Carver. Il tecnico che meglio di tutti ha saputo lanciare e valorizzare la peculiare ala destra ed è comprensibile come al «mister» sorrida l'idea di avere nuovamente ai suoi ordini Muccinelli. D'altra parte, prescindendo dal fatto che per ora è assurdo parlare di cessioni proprio mentre la squadra sta compiendo lo sforzo finale del campionato, è difficile pensare che la Juventus intenda privarsi di un elemento del valore di Muccinelli senza almeno avere un sostituto allo stato in trovarlo appare ancor più difficile).

Stamane abbiamo comunque chiesto una spiegazione al n. 7 bianconero, il quale ci ha così risposto: «Per ora penso a guarire e a rientrare presto in squadra per collaborare alla storica finale per ricuperare il terreno perduto. Circa il mio passaggio alla Roma, io non ho avuto colloqui con nessuno. Debbo inoltre precisare che ieri sono andato ad assistere ad una gara di tiro al piattello al Martinet-

Definito il programma della Coppa Primavera

L'U. S. Barcanova ha definito in questi giorni il programma della VII Coppa Primavera, il tradizionale torneo calcistico giovanile che si svolge ogni anno nei giorni di Pasqua e Pasquetta. Alla manifestazione sono ammesse otto squadre, composte di giocatori nati dopo il 1° gennaio 1935. Le formazioni partecipanti sono state divise in due gironi così composti: Girone A: Genoa, Brescia, Casale; Catalisi; Girone B: Triestina, Modena, Como e Barcanova. Le due vincenti nei gironi eliminatori si incontreranno per il primo e secondo posto.

Il torneo avrà particolarmente interessanti per la partecipazione di elementi già noti.

Per Terruzzi rinviato esordio tra gli stayers

Nando Terruzzi

PARIGI, mercoledì sera.

Terruzzi, ieri a Parigi, è stato vittima di un drammatico incidente: lanciato, dietro motori, a 80 all'ora, per lo scoppio di un pneumatico ha fatto un volo terrificante, finito, per fortuna, non sul cemento della pista, ma sull'erba del prato. Le gravissime ustioni ha riportato ferite una grave, tali comunque da costringerlo al forfait per il suo esordio tra gli «stayers» fissato per lunedì al Vigorelli.

Le intenzioni di Coppi per il Giro della Toscana

"Quasi-sì" del campione del mondo che ha rimandato però a domani sera ogni decisione

Coppi. Il Giro di Toscana, la [illegible] al Vigorelli, una unica figura e tanti fatti. Il Giro di Toscana si corre domenica prossima, procede di solo ventiquattr'ore la riunione al Vigorelli, durante la quale Fausto si batterà contro Koblet in un duello ad inseguimento: il campione del mondo, nella legittima aspirazione di non rischiare magre figure, voleva scegliere una sola delle manifestazioni, ma si vedrà costretto, alla resa dei conti, ad accettarle tutte due. Per il «match» con Koblet c'è tanto di impegno firmato, per la [illegible] prova del campionato italiano ci sono in palio i punti buoni per il tricolore, c'è il ballo [illegible] sfumatura d'orgoglio nella caccia alla vittoria sulla strada dell'eterno rivale.

Fausto, quindi, anche se non ha ancora pronunciato il «sì» ufficiale, in cuor suo deve aver già deciso in senso favorevole. Si è riservato però sino a domani sera, per la risposta definitiva: oggi o domani sono in programma allenamenti ad alto potenziale.

Sulla pista di Miraflori

Il Premio Porta Nuova

A Miraflori oggi alle ore 15, riunione di trotto. Ecco i nostri favoriti: Premio S. Paolo (L. 300.000, m. [illegible]: Bionda Bella, Rockfeller. Premio Santa Rita (L. 180.000, m. 1600): Miss Vera, Terranova. Premio Lingotto (L. 289.000, m. 1600): Rondone, Marrakech. Premio Crocetta (L. 350.000, m. 1620): Barbano, Montepolo. Premio Porta Nuova (L. 215.000, m. 2080): Nembo, Ulter. Premio Locorotondo, 1ª divisione: Fiasco, Miledo; 2ª divisione: Torello, Furietta.

La partita Napoli-Inter nei pronostici del calcio

X-1: ATALANTA (p. 31) - UDINESE (p. 31): Dopo una bellissima serie di risultati utili l'Atalanta è caduta domenica scorsa di fronte alla Spal.

1: BOLOGNA (p. 30) - LEGNANO (p. 11): Il Legnano finora ha conseguito, in tutto, tre pareggi.

1: GENOA (p. 33) - PALERMO (p. 19): Il Genoa lotta per salvarsi. Giocherà con tutti i suoi uomini migliori.

1: JUVENTUS (p. 32) - SPAL (p. 23): La Juventus è l'unica squadra di serie A che ha ancora il campo imbattuto.

X-2: LAZIO (p. 32) - ROMA (p. 30): Incertezza per il risultato anche in questo «derby» romano. E' vero che la Roma vanta un impianto di gioco migliore, ma non si dimentichi che i laziali giocheranno con la forza della disperazione per evitare di retrocedere in B.

1-X: MILAN (p. 35) - TORINO (p. 30): I granata da Torino hanno perso soltanto due gare fuori casa.

X-1-2: NAPOLI (p. 29) - INTER (p. 40): Trasferta difficile per la Inter, anche se i suoi uomini sono in ottima forma per la brillante vittoria di San Siro contro la Juventus e per la bella prestazione in nazionale. Il Napoli giocherà in squadra Jeppson, ma mancherà [illegible], assente perchè in Belgio con i militari. Lorenzi rientrerà fra i titolari.

X-1: NOVARA (p. 23) - SAMPDORIA (p. 26): Il Novara in casa è stato sconfitto solo due volte.

X-2: TRIESTINA (p. 21) - FIORENTINA (p. 28): Sarà una partita importantissima per i toscani, che dovranno ricattare la sconfitta subita sul loro campo dalla Lazio. A Trieste Inter e Juventus hanno pareggiato.

X-1: LANEROSSI VICENZA (p. 31) - CATANIA (p. 28): Il Lanerossi è sempre in corsa per la promozione. a Vicenza ha perso una sola volta. Il Catania avrà un compito arduo domenica.

1-X: MONZA (p. 27) - [illegible] (p. 30): Il Monza non ha ancora perso in casa.

1: PRO PATRIA (p. 34) - MODENA (p. 23): E' da prevedersi una vittoria della Pro Patria.

X: PISA (p. 31) - ARSENAL-TARANTO (p. 23): L'Arsenal Taranto punta alla promozione.

1: CAGLIARI (p. 31) - SALERNITANA (p. 27).

1: VENEZIA (p. 31) - PIACENZA (p. 30).

Cinque scuole torinesi nei campionati di basket

Hanno inizio oggi pomeriggio i campionati provinciali studenteschi maschili, con la partecipazione di cinque squadre in rappresentanza di altrettanti istituti medi torinesi. I primi due incontri in programma oggi nella palestra del Collegio S. Giuseppe sono: S. Giuseppe-Avogadro (ore 16) e Alfieri-La Salle (ore 19).

Il vampiro di Dusseldorf

L'appuntamento in piazza

VIII. — *Dal principio del febbraio 1925, la grande città renana di Dusseldorf è terrorizzata da un misterioso criminale, un novello Jack lo sventratore, che di notte attacca e uccide le persone isolate che si avventurano nelle strade. Nel mese di agosto la follia omicida dello sconosciuto giunge al parossismo: quasi ogni giorno egli compie un delitto, ma la notte del 31 agosto è la più terribile perchè nello spazio di poche ore tre sono le vittime. Un giorno una vecchia signora trova nella sua cassetta della posta, una lettera che non è indirizzata a lei. Un errore del portalettere. Ma la vecchia signora, che evidentemente è un po' curiosa, apre la lettera, la legge, traccolta e si affretta a portarla alla polizia. La lettera che è stata scritta da una certa Maria Budlich ad un'amica, narra di una aggressione ad opera del vampiro. La polizia si reca immediatamente dalla ragazza, la interroga e Maria conferma quanto ha scritto. Allora, dato che ella afferma di essere stata nella casa dell'uomo che poi l'ha assalita, gli agenti le fanno indicare la casa e vi si recano. Dalle informazioni della portinaia gli agenti vengono a sapere che nell'alloggio del quarto piano, ove la ragazza dice di essere stata, abitano marito e moglie, lui camionista e lei cameriera, buona gente; solo al marito si possono rimproverare alcune avventure galanti. In casa c'è la moglie del camionista, la signora Kuerten, che prima dichiara di non sapere nulla, ma poi scoppia in singhiozzi e narra che proprio tre giorni prima, ritornando a notte alta, come spinta da un impulso di sincerità, il marito le confessò di essere il vampiro di Dusseldorf.*

«Mio marito, asciugandosi le mani, soggiunse, guardandomi assai duramente: "Se mi denuncerai, ti ucciderò come tutte le altre!". Allora scoppiai in singhiozzi e mormorai: "Che cosa importa, ormai? Adesso non mi rimane altro che morire...". Allora Peter venne tranquillamente a coricarsi vicino a me". «Quando lo dovete rivedere? Quando ritornerà?», chiedono gli agenti alla signora Kuerten. «Ho appuntamento con lui in piazza Beisl Roch, alle quindici...». Allora gli agenti vanno ad appostarsi in piazza Beisl Roch. All'ora indicata dalla signora Kuerten, essi vedono comparire

gatorio, al quale l'uomo [illegible] fino ad un certo punto, ma poi, a un dato momento, come se avesse fretta di sbarazzarsi di un fardello divenuto troppo pesante per lui, Peter Kuerte si confessa non una specie di ansia rabbiosa: «Ebbene sì, sono io, sono proprio io il vampiro di Dusseldorf». E vuotando il sacco, ecco che il

terribile assassino, il tremendo vampiro che ha tenuto in ansia e in terrore tutta la popolazione della grande città renana, racconta. E quello che gli agenti ascoltano è la confessione più spaventosa, più terribile che ai ricordi negli annali della criminologia. La confessione di un uomo, che, comportandosi come una belva assetata di sangue, si è meritato il soprannome di «vampiro».

Segue: *Un'infanzia tormentata e triste.*

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasso 7 L. Di due inserz. dello stesso annuncio una comparirà in un Numero del lunedì, senz'aumento.

1 ANNUNCI COMMERC. L. 40 p.p.

ABBIAMO noleggi con successivo acquisto compressore nafta 9 martelli pneumatici, tutte taglia. Demolizioni edili industriali proprie e terzi. Telefono 88-700, Torino. [illegible]

ABBIAMO vendita commissionaria quadri elettrici e fonti-Pirelli e via Carlo Alberto 32, Italcavi. Tel. 43-889, 47-492.

APPETITOSI, bibita Vittoria, [illegible] Marengo. Organizzazione Rinaldi, piazza Repubblica 6. 11503

BONAT, via Nizza 183, Torino; macelli su alta rendimento, forni affittasi. Debernardi, rettifiche penne centri filmatiche, fonderia Germetti, rullatrici revolver Bassi Massari, altro macchinario occasione: automatica Index, Asme, Lambert, Pelleramma, Tornitai, radiale Wolfram-revolver Fritler Gildemeister, torni paralleli, limatrici, trapani, magli, raddrizzatrici Brow Sharpe Landis. 6118

MOTORI, trasformatori, alternatori, gruppi convertitore, elettrogeni. Lasaria, telefono 393-372. 1467

TORNI, frese, Trapani, motorizzati in buone condizioni, vendonsi Gay, Telefono 20 Telef. 76-241. 8503

3 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

FABBRICA artigiana mobili liquida valutazione assortimento camere letto, pranzo, lusso, comuni, cucine laccate rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, sedie, poltrone, attaccapanni, bughe valenzani. Via Giuseppe Verdi 28 B, corso Regina Margherita 87; Principe Amedeo [illegible] C. 72048

ORACLAS, telefoni 937-798, Palermo 6, unica officina attrezzata revisione, aggiustaggi gas, domestici, industriali, scaldabagni, forni. 1079

5 SOC. CAP. MIL. ASSEN. L. 40 p.p.

ABBIAMO centrale mercerie, lavoro garantito, esteri causa impegni, Pizzorno Garibaldi 8. 8205

ABBIAMO [illegible] ortopedico centrale, cedesamo [illegible] 000, forte reddito. [illegible] Nizza 9. 1001

ABBIAMO Parrucchiere signora, forte lavoro. Cedesi 900.000. Pizzorno Garibaldi 8

ABBIAMO pasticceria centralissima: 80.000 giornaliere, alloggio. Cedesi ritiro commercio, Pizzorno Garibaldi 8.

ABBIGLIAMENTO confezioni, annesso laboratorio, centralissimo forte lavoro cedesamo facilitando. Angiolin, Nizza 9. Telefono 682-433. 1801

ABBIGLIAMENTO, confezioni maschili, femminili, licenza ingrosso, minuto, semirullisto, cedesi. Angiolin, Nizza 9. Telefono 682-824. 1801

AL BERGO ristorante bar, 15 camere. Limonte Piemonte, cedesamo 8.000.000. Angiolin, Nizza 9. 1401

AUTORIMESSA nuova 70 vetture, ricezione carrozzeria, affitto sopra, cede proprietà Margallo, Arsenale 16. L.6450

CAVALLERA, Saluzzo 31. Acquistasi, ritiratiamo negozi di qualunque genere inutilizzato. 2918

CEDO esclusiva alimentare, Torino provincia. Aste. Sevegnini. Cristoni 56. Milano. 2155-2

CEDO [illegible] stireuse[illegible] intercalari. Scrivere Bernardello, via Archimede 149 r, Genova. 2845

FARMACIA in Genova ottima posizione, urgente cede; altra provincia Cuneo, API, S. Matteo 23, Genova. 2611

LOANO avviato negozio cartoleria-cancelleria argentaria, vendesi causa ritiro, Rivolgersi: Pavella Angelo, Loano. 2118

PASTETTERIA attrezzatissima 600 kg. giornalieri vendesi causa impegni cedo. Mazzullo, Quiliano, Corso Alberto 13. 2724

ALLOGGIO nuovo, centralissimo, tre camere, cucinino, servizi. Aosta 11. Rochat, Vanchia 14-15. Facilitazioni.

ALLOGGI [illegible] subito, via Nizza 49 angolo Raffaello, tre-cinque camere, ottima esposizione, ventilazione. Martedì-giovedì ordinari 15-17. 1505

ALLOGGI signorili moderni, 3-4 camere, servizi, riscaldati sono Francia. Corso Montevideo 16, pomeriggio. 2280

AMMOBILIATO via Po 40, cinque camere locali adatto ufficio, vendesi o affittasi. Voglio, via Bouchenon 2. Telefono 324.267. 2160

ANTICIPANDO fino 200.000 più 20 rate mensili da 20.000, diventerete proprietari di due camere complete; sono: corso Casale, corso Belgio. Agenzia Secco, Andrea Doria 3. 2718

AFFARONE pronti Ottobre, alloggi moderni ogni grandezza, mini comforts Via Nizza Fabrizi ang. corso Monte Grappa 88. Corso Francia 240, Corso Giulio Cesare angolo via Semeria. Voglio, via Bouchenon 2. Telefono 324.267. 2160

ARREDAMENTI alloggetti occasione, salotto, una, due camere, cucina, cucinino mezzo, letti, tavoli, sedie [illegible] via Tunisi 93, ore 16-18.30

BERGATA Parella vendonsi una, due camere libello cucinino terreno, bagno. Telefonare 33.13.32. 2144

CASE gruppo tre scale grandi imposte terreno locali 100 camere nel complesso ne cerco vendo anche separatamente. Scrivere gazzetta 1100, SPI, Torino.

CASE 25 camere, servizi, terreno bagno, modernissime, alto reddito, finanziarie, vendonsi sono [illegible]. Rivolgersi portiere corso Matteotti 18. 2282

CASTELLO Corso Vittorio 52, alloggi 1-2 camere, libello, cucinino, terreno, bagno. Consegna fine giugno. Via Feltrenero 7 (Lingotto), visita 16-19. 1040

CASTER Corso Vittorio 52, alloggi liberi subi 4-5-6 camere, terreno cucinino, scala quarto. Via Pisani 8. Visita 16-17.30.

CONVENIENTI alloggi e negozi centrali, vend. 10%, vendo «Bar, 8, Quiliano Ant.

CORSO Giulio Cesare 114 alloggio ottocento 3 camere cucina, terrazzo, terreno, reddito 18.000, mensili vendo. Amministrazione Imariata. Telef. 45-801.

DA privato acquisto direttamente stabile semidiroccato ristretto capitale fino 30.000.000. Scrivere gazzetta 1184, SPI, Torino. 2584

LINGOTTO vendonsi tre vani primo piano. Marmorelli 48. Visita 17-19. 1467

(Continua a pag. 8)

ULTIME NOTIZIE

ACCUSATO DI SABOTAGGIO ATOMICO

L'inchiesta su Oppenheimer

Il sen. McCarthy ha dichiarato: "Secondo me non esiste nessun segreto atomico o termonucleare che non sia venuto a conoscenza dei comunisti„ - Autodifesa dello scienziato

NEW YORK mercoledì sera.

Il senatore McCarthy, che si trova a Phoenix nell'Arizona, dove sta trascorrendo un breve periodo di convalescenza da una malattia che l'ha colpito recentemente, è stato intervistato ieri da alcuni giornalisti in merito al caso del professor Oppenheimer, lo scienziato atomico che è stato accusato di connivenza con i comunisti e sabotaggio della bomba H.

Mc Carthy ha dichiarato: «E' mia convinzione che i comunisti hanno libero accesso a tutte le informazioni riguardanti le bombe atomiche e all'idrogeno. Secondo me non esiste nessun segreto atomico o termonucleare che non sia venuto a conoscenza dei comunisti».

«L'inchiesta sulla lealtà di Oppenheimer ed altri era stata iniziata lo scorso maggio dal sotto-Comitato investigativo di cui sono presidente. I membri di esso però decisero all'unanimità che dal punto di vista della sicurezza nazionale non sarebbe stato opportuno dare pubblicità alla cosa».

McCarthy, che malgrado il trascorso periodo di riposo appariva pallido ed affaticato, ha aggiunto: «L'inchiesta sull'infiltrazione comunista è stata condotta nel massimo segreto. Sono molto preoccupato per gli altri scienziati che, come Oppenheimer, si trovano sottoposti a indagini. Oppenheimer non è il solo contro il quale siano state svolte investigazioni».

Il «New York Herald Tribune» afferma nel suo editoriale di fondo che qualunque intervento del senatore McCarthy nel caso del professor Oppenheimer sarebbe ingiustificato.

«Il caso si presenta sotto aspetti incoraggianti — scrive il giornale — in quanto le investigazioni si trovano in buone mani ed è garantito un equo svolgimento di esse. E' logico sperare che gli errori degli anni pre-bellici, ammessi dal professor Oppenheimer, verranno giudicati nel quadro totale dei fatti non dimenticando che le sue capacità hanno contribuito e possono ancora contribuire all'avanzamento della scienza ed alla salvezza del Paese».

«L'opinione pubblica chiede che venga fatta giustizia e giustizia sarà fatta. E' però profondamente penoso che un uomo come il professor Oppenheimer, la cui capacità di scienziato ed i cui servigi prestati alla Nazione non possono essere messi in dubbio, debba essere sottoposto a tale prova».

«In una commovente lettera egli ha fornito un resoconto della sua vita e del suo lavoro. Se questo da lui narrato dovesse circolare sotto il peso delle indagini, verrà dire che un'altra breccia si è aperta nella difesa che i nostri cittadini sono stati abituati ad avere l'uno per l'altro».

La Baker ha adottato il suo quinto bambino

TOKIO, mercoledì sera.

La sola cantante negra, Josephine Baker, ha adottato oggi il suo quinto bambino, un orfano di guerra giapponese di padre americano.

La Baker ha già adottato bambini dall'Israele, dall'India, dal Sud Africa e della Francia, e tutti in età di due anni. La cantante è giunta ieri sera a Tokio per tenere una serie di concerti di beneficenza, della durata di tre settimane, a favore dei mutilati orfani. Al termine della «tournée» si porterà nella sua casa, a Parigi, il bambino, che conta attualmente 21 mesi di età, che aggiungerà alla sua famiglia.

La Baker è stata decorata della medaglia della Resistenza francese per la sua opera svolta segretamente durante la seconda guerra mondiale.

Morto l'ex-ambasciatore finlandese a Roma

NAPOLI, mercoledì sera.

L'ex Ministro di Finlandia in Italia a Roma, Harri Holma, è deceduto per un colpo apoplettico questa mattina, giorno stesso del suo 61° compleanno.

Holma è stato colpito mentre soggiornava con la famigliuola del villaggio di Capri al piccolo porto di Marina Grande per gustare nel bellissimo chiaro di luna ricondurlo a Napoli dopo una breve vacanza nell'isola di Capri.

Holma è deceduto poco dopo all'ospedale. Egli fu Ministro di Finlandia a Roma dal novembre del 1947 fino al principio di quest'anno.

DIABOLICO TRUCCO DI UN REPORTER

Jre della Dunham contro un fotografo

Roma, mercoledì sera.

Un vivace incidente con un fotografo indiscreto ha caratterizzato le ultime ore di degenza al policlinico «Italia» della nota danzatrice negra Katherine Dunham, recentemente operata dal prof. Zappalà per un ispessimento osseo al ginocchio sinistro. Saputo che tra poche ore la Dunham avrebbe fatto ritorno nel suo appartamento ai Parioli, il fotografo di un quotidiano romano si mise fin dal mattino in moto.

Dopo essere venuto a conoscenza dagli infermieri che alla sera rifiutato nel modo più reciso di farsi fotografare, il reporter escogitò un geniale sistema. Indossato un camice bianco, spingendo il carrello delle medicazioni varcò la soglia della stanza 11.

«Ancora una medicazione?», disse la Dunham scoprendo la gamba sinistra.

Nel frattempo il fotografo aveva fatto di sotto il camice la macchina fotografica, scattandola.

La reazione della danzatrice e della sua segretaria fu immediata: esse pretendevano dal falso infermiere la distruzione della lastra. Intervenuto il direttore della clinica, si giunse a un accordo: il fotografo avrebbe distrutto la pellicola, ma la Dunham avrebbe accondisceso a farsi fotografare nel suo appartamento. Il foto-reporter scaltrissimo, attraverso una serie di manipolazioni riuscì però a consegnare un vecchio rullino, tenendosi quello con l'effigie della danzatrice.

Furiosa lotta tra una signora e una leonessa

La coraggiosa donna salva il marito e i suoi due bimbi aggrappandosi alla belva e colpendola al muso con un sasso

Nostro servizio particolare

Windhoek (Africa Sud Ovest), mercoledì sera

La signora R. C. Ela, è divenuta oggi nell'Africa del Sud una vera eroina nazionale. Gli atti di coraggio sono ancora frequenti in questo Paese, dove è rimasto vivace lo spirito dei pionieri e dove gli animali feroci sono ancora numerosi in vaste regioni isolate. Ma il gesto della signora Ela è semplicemente senza precedenti: questa modesta massaia, moglie di un agricoltore, è riuscita infatti a salvare la vita del marito e dei suoi due bambini aggrappandosi al collo di una leonessa inferocita che si preparava a sbranarli.

Il fatto è accaduto quando la signora Ela, con la famiglia, si è recata a fare un giro di ispezione in un bosco situato a poca distanza dalle sue terre. La sera precedente, i cani della fattoria si erano messi ad abbaiare in coro, impauriti, come fanno per annunciare che un pericolo minaccia.

La coraggiosa signora uscì da sola, e nella luce affievolita del crepuscolo, vide quattro leoni che avevano sbranato una pecora e che la stavano divorando all'orlo del bosco.

La signora, che era uscita di casa armata, prese di mira gli animali, e tirò vari colpi, costringendone alcuni a mettersi in fuga gli altri. Ma data l'ora tarda e il pericolo che una fiera ferita le balzasse addosso, preferì tornare a casa e asserragliarsi nel villino insieme al marito e ai figli, per tornare poi, al mattino successivo, a vedere che cosa era successo.

All'alba, la signora Ela, accompagnata questa volta dal marito e dai due figli, rispettivamente di 7 e di 9 anni, si recava sul luogo dove la sera prima erano state avvistate le belve, per vedere quali erano stati i risultati della sparatoria. In mezzo ad alte erbe, la famiglia trovò i corpi di due splendidi esemplari di leoni maschi, fulminati dal tiro preciso della signora Ela.

Ma mentre tutti e quattro stavano ammirando le spoglie, udirono dietro alle spalle un ruggito feroce. Prima avessero avuto il tempo di imbracciare i fucili, una leonessa era apparsa sul luogo sbranava uno dei due bambini, senza neppure degnarlo di uno sguardo, e con una zampata sola rovesciava il signor Ela sull'erba.

La signora Ela, insieme ai ragazzi e al marito, aveva tentato come prima reazione, di fuggire verso il recinto della fattoria, per mettersi al sicuro. Voltatasi per vedere se gli altri la seguivano, scorgeva il marito supino con la leonessa che cercava di afferrargli la gola fra le mascelle. La signora tornava allora indietro, e aggrediva disarmata la fiera alle spalle. Con le mani nude, l'afferrava per la coda cercava, e la tirava indietro. L'animale abbandonava allora il signor Ela, e si volgeva verso la donna.

Questa, senza perdersi d'animo, afferrava per un orecchio la leonessa, con una mano, mentre con l'altra coglieva a terra un grosso masso con il quale la colpiva ripetutamente sul muso.

La straordinaria e incredibile scena durava qualche secondo appena. Ma questo brevissimo lasso di tempo bastava perchè il signor Ela si rialzasse, riprendesse il fucile caduto a terra, e fulminasse la belva.

Chris Houtten

IL TRAGICO DESTINO DI UNA DONNA BELLISSIMA

Folle d'amore per la moglie la scaglia in mare dalla nave

Poi si precipita nei flutti per trarla in salvo, ma poco dopo la donna muore nella sua cuccetta a bordo della "Castelfelice„ - L'assassino - un portoghese - riconosciuto pazzo dalle autorità giudiziarie di Napoli, rinchiuso in manicomio

Napoli, mercoledì sera.

Un personaggio sconosciuto, di quelli che in un mondo come il nostro si credono scomparsi fino a che un fatto di cronaca non viene a riportarli per un giorno alla ribalta, con il loro bagaglio anacronistico di passioni, di sentimenti assurdi e commoventi. Tale appare il portoghese Silvino Dacosta Tavares. La giustizia l'ha ritenuto pazzo. La sua forma di pazzia la ha spinto a un delitto: egli ha ucciso la moglie precipitandola in mare.

Per un pazzo, non si può fare questione di responsabilità, e Dacosta è stato affidato a un manicomio.

Il portoghese uxoricida, al fatto la vicenda giudiziaria che si è svolta intorno alla sua persona per qualche mese, non ha capito nulla. Arrivato in manicomio, si è portato vicino alle finestre. Attraverso i vetri luccicanti della casa di cura, ha cercato la vista del mare. Prima ancora che la giustizia umana, la forza della tragedia che lui stesso ha scatenato, lo ha raggiunto. E' inebetito dal dolore. Cerca, e non la ritrova più, la donna per la quale visse: Maria Da Spirito Santo.

Ed ecco la cronaca di questa tragica storia d'amore.

Quando il portoghese si imbarcò sulla Castelfelice, una nave da trasporto che faceva rotta per il Brasile, si fece subito notare. Volle che il nome della moglie fosse segnato accanto al suo, derogando la consueta regola dell'ordine alfabetico. Il giovane ufficiale addetto all'iscrizione dei passeggeri, si recò immediatamente a conoscenza della strana pretesa di quel marito: al fianco del portoghese stava una creatura di eccezionale bellezza. La pelle candida, i capelli neri-alati, una figura meravigliosa.

L'ufficiale acconsentì a scrivere sorridendo alla piccola trasgressione. In fondo anche lui avrebbe fatto qualcosa del genere con una donna così bella accanto.

La nave partì. Durante la crociera, si sa, tutti vengono presi dallo spirito d'avventura. E' quello che succede sempre, allorchè un viaggio, una imprevista partenza spezzano la consuetudine della nostra abitudine, ci apre inaspettatamente gli orizzonti di una vita sconosciuta e che sembra piena di avventura. I passeggeri della nave seguivano con sempre attento la bellissima portoghese: la guardavano mentre prendeva il sole sul ponte, l'ammiravano quando, con le sue toilettes, si faceva servire il pranzo nel salone. Invidiavano l'uomo cupo e taciturno che non l'abbandonava. I due giovani sposi non si lasciavano un momento. Era naturale dedurre che fluviano l'amore perfetto.

Al contrario, fra i due stava maturando la tragedia che avrebbe portato l'una alla morte e l'altro al manicomio.

Maria Da Spirito Santo, oltre alla sua eccezionale bellezza aveva un'anima di donna, il legittimo desiderio della maternità, le speranze e le aspirazioni comuni ad una giovane sposa. Suo marito, per uno di quei tragici casi che l'amore accecato a volte fa nascere, aveva per lei l'adorazione sconfinata e gelosa dell'uomo verso una creatura celeste: lo scorrere la giornata a guardarla, senza staccarsi mai, la specchiava con gli occhi, prevenia ogni suo desiderio. Una dedizione, insomma, un amore senza confini, un autentico feticismo.

Egli non avrebbe mai pensato a lasciare quella creatura di sogno. E così, come fu non ardito, voleva che nessun uomo pensasse a Maria se non come a un essere sovrannaturale. La sua sensibilità, esasperata dalla difficile condizione in cui si era posto per troppo amore, vedeva dovunque profanatori della sua divinità. Cercava i luoghi appartati, gli angoli deserti per meglio tutelare il suo tesoro.

La bella donna si ribellava a questo morboso gelosia. Mario rimpiangeva amaramente di aver ceduto alla carta di quell'uomo, maledicendo la propria debolezza. Cercò di parlargli come a persona ragionevole, e non si accorgeva di colpire spietatamente le corde più sensibili di un povero pazzo che la passione aveva tratto al sonno.

Non si sa quale fu il motivo immediato per cui Silvano Dacosta, in quella mattina di sole, il 6 giugno 1953, al largo delle Baleari, in un impeto di follia, sollevò la moglie e la scaraventò in mare al di là del parapetto. Fu lui stesso, inorridito del proprio gesto, a dare l'allarme, subito precipitandosi anch'egli in mare, nell'estremo tentativo di salvare la povertà.

La nave si arrestò immediatamente; due scialuppe vennero calate e dopo poco i due coniugi erano recuperati: Silvano vivo, la moglie morente.

Malgrado le più energiche cure, la bellissima donna decedeva nella sua cuccetta a bordo del Castelfelice.

Da questo delitto per amore, nacque poi una intricata questione giuridica. Il portoghese, arrivato in nave a Rio de Janeiro, consegnò il cadavere della donna alle autorità consolari americane, ma si rifiutò di consegnare l'assassino. Il fatto — egli affermò — accadde a bordo della nave, e cioè in territorio italiano; anche se l'omicida è morto si può considerare avvenuto in mare, e precisamente in acque neutrali, la causa della morte, l'episodio si volgono avvenne a bordo. E quindi competenti a giudicare erano le autorità italiane.

La tesi prospettata dal capitano è stata accolta dall'autorità giudiziaria italiana che ha preso in esame il caso. L'avvocato Porrini che ha assunto la difesa dell'imputato, ha prospettato al giudice istruttore la particolare situazione del portoghese in un lungo memoriale. «Lo stato di estasi contemplativa — dice fra l'altro l'avvocato — nel quale era il Dacosta Tavares, impediva a questo uomo ogni normale rapporto con la moglie. Egli, più che amarla, la adorava. Lo considerava come un idolo, una dea; era incapace di avvicinarsi a lei come un uomo a una donna, giungendo persino a mancare ai suoi doveri coniugali. Per Dacosta Tavares, sua moglie era soltanto una statua. Pretendeva che anche gli altri la guardassero senza ombra di desiderio. Lui stesso si

confessato la ragione del suo crimine: "L'ho uccisa per salvarla dal male — ha detto — per sottrarla agli occhi indiscreti dei viaggiatori. Nessuno la guardava come avrebbe dovuto".

L'internamento dell'uomo, che un complesso di Pigmalione a rovesciò ha reso folle ed omicida, è stato dettato da motivi di sicurezza preventiva.

L'autorità ha riconosciuto che egli, nel commettere il delitto era totalmente privo della facoltà di intendere e di volere. L'assassino è ora in un manicomio di Napoli, ma proseguirà al più presto ovo una casa di cura portoghese: si inizia per lui una vita di tristi peregrinazioni. Aveva un giorno una esistenza felice in terre lontane: la sua mente malata a l'amare per una donna troppo bella lo hanno miseramente giocato.

a. s.

Un vasto programma per i meno abbienti

Lotta alla disoccupazione, diritto alla casa, giustizia tributaria
I socialcomunisti preparano le loro artiglierie contro la C.E.D.

ROMA, mercoledì sera.

Il presidente del Consiglio ha riconfermato nel suo discorso a Castagirone il proposito del governo di realizzare al più presto possibile un vasto programma che vada incontro alle classi meno abbienti e che risolva i più urgenti problemi. Essi riguardano la lotta alla disoccupazione, il diritto alla casa, la giustizia tributaria.

Per il primo punto è in corso di studio un provvedimento destinato ad affrontare il problema sul piano pubblico e privato, cioè con un incremento dei lavori pubblici (tale da assorbire in opere che rivestano effettiva utilità una notevole massa di disoccupati, e favorendo in ogni modo il collocamento presso le aziende e le imprese private.

Per quanto si riferisce al problema della casa, oltre ai provvedimenti di Romita, approvati dal Consiglio dei ministri, la commissione dei Lavori Pubblici del Senato ha proposto di favorire l'iniziativa privata con l'intervento dello Stato, sia sotto forma di contributi che di finanziamenti ad un valore unitario per ambiente.

Tali questioni saranno esaminate nel Consiglio dei ministri che si riunirà, probabilmente nella settimana dopo Pasqua, quando, cioè, saranno tornati in sede i ministri che si sono allontanati dalla capitale per trascorrere in famiglia le vacanze.

Con un certo ritardo comunicano a manifestarsi talune critiche contro la legge Trevelloni per la perequazione tributaria.

In particolare, in certi ambienti economici non piace troppo il giuramento che in determinati casi dovrà accompagnare la dichiarazione dei redditi. Le critiche giungono in ritardo, ma in compenso sono assai vivaci, e Atto di estorsione» è la definizione che di esso dà un portavoce dei citati ambienti. Perchè il giuramento, secondo questa fonte «presupporrebbe che il contribuente avesse da pagare soltanto le imposte dirette: invece egli viene chiamato alle molteplici imposte indirette, ai tributi comunali, all'I.G.E. ecc. E le imposte dirette hanno aliquote altissime. Il giuramento si sarebbe potuto introdurre soltanto se si fosse stati ridotte a metà tutte le aliquote, se si fosse semplificato l'apparato delle dichiarazioni e degli accertamenti e se non si fosse fatto un passo indietro in quel clima di sincerità e di fiducia col quale si deve ispirare la riforma di Vanoni».

Queste critiche, a quanto si rileva da fonte ufficiosa, non hanno consistenza, anzitutto perchè nulla può giustificare dichiarazioni infedeli e poi perchè il progetto Trevelloni prevede appunto quella semplificazione che viene auspicata.

La riduzione delle aliquote potrà essere una conseguenza della fedeltà della dichiarazione perchè se le aliquote saranno ridotte a zero o almeno al minimo il gettito sarà tale da consentire un alleggerimento della pressione equamente distribuita.

Le polemiche vanno accentuandosi anche sul piano politico soprattutto in previsione del dibattito sulla C.E.D. che avrà una precisa collocazione nell'apposita commissione parlamentare che inizierà i suoi lavori il 28 aprile.

I due partiti di sinistra stanno preparando le loro artiglierie: Togliatti col suo noto appello ai cattolici, che in realtà non ha avuto accoglienza troppo favorevoli, e Nenni riprendendo il discorso delle «aperture» e dell'alternativa socialista» che sono i suoi argomenti preferiti quando si avvicina una battaglia.

Ribalta un trattore: un morto e due feriti

Roma, mercoledì sera.

Il ribaltamento di un trattore con rimorchio, carico di tubi di cemento, ha causato la morte d'un giovane e il ferimento di suo padre e di un'altra persona. La disgrazia è avvenuta per via nel terreno accanto alla tenuta Acquasanta, sulla Via Laurentina.

Il morto è Alessandro Loreti, che si trovava nel trattore: i feriti sono il padre del giovane, Adalberto Loreti di 51 anni, e il direttore della tenuta, Gaspare Vecchio, di 50 anni, che al momento dell'incidente erano sul rimorchio. I due feriti, ricoverati all'ospedale, sono stati dichiarati guaribili in una decina di giorni.

Aperta la porta si trovò dinanzi una mucca

Visita... fuori programma allo studio di un medico Il bovino imbizzarrito abbattuto con cinque fucilate

Somma Lombardo, merc. sera.

A Somma Lombardo una mucca veniva condotta da un contadino dalla cascina Valle al pubblico macello. Giunta all'altezza della strada del Sempione la bestia, al passaggio di una macchina, si imbizzarrì improvvisamente, strappò la cavezza e si diede a precipitosa fuga. Dopo aver attraversato il quartiere delle case popolari, allarmando i molti passanti che si trovavano in strada, sempre rincorsa dal contadino spaventato ed ansimante, il bovino penetrava nel giardino della casa abitata dal medico condotto di Arsago, dott. Oltoli.

Questi si apprestava a chiudere l'abitazione per lasciare la quotidiana visita agli ammalati quando udiva forti rumori presso la porta a pianterreno; aperto l'uscio egli si trovava dinanzi la mucca sbuffante e minacciosa. Spaventatissimo il medico richiudeva di colpo la porta e, osservato dalla vicina finestra che il vaccaro inutilmente cercava di incavezzare la bestia inferocita, si attaccava al telefono chiamando d'urgenza i carabinieri.

Giunti a precipizio sul posto della straordinaria corrida, i militi, visto inutile ogni tentativo di ammansire il bovino, si appostarono dietro un muricciolo e fecero fuoco contro l'animale inferocito. Cinque colpi occorsero per abbatterlo. Poi la carogna della mucca venne portata al macello.

La Bisaccia sarà ancora interrogata

Roma, mercoledì sera.

Proseguendo nella inchiesta per il «caso Montesi», il dottor Sepe, presidente della Sezione istruttoria della nostra Corte d'Appello si accinge a interrogare nuovamente Adriana Bisaccia e Pierino Pierotti, il «minatore volante» venuto dal Lussemburgo.

Il Pierotti ha infatti già avuto comunicazione che sarà convocato per la seconda volta attraverso la Procura della Repubblica di Perugia, e pertanto egli è ripartito per la nativa Gubbio. La Bisaccia, invece, non si muove da Roma perchè sono previsti per lei nuovi e più impegnativi interrogatori.

Nessuna convocazione è invece giunta ancora alla Caglio, la quale rimane a disposizione della Sezione istruttoria in attesa che venga anche il suo turno.

Contrariamente a quanto affermato da alcuni giornali, non risulta che, quando fu compiuta l'autopsia del cadavere della Montesi, furono prelevati, per essere conservati, alcuni campioni delle viscere della ragazza. La perizia necroscopica della Montesi, compiuta il 14 aprile dello scorso anno, fu quella richiesta da un comune caso di morte per annegamento, per cui i medici che sezionarono la salma prelevarono soltanto, un campione di tessuto lungo pochi centimetri, per l'esame istologico. Qual brandello di tessuto è tutto quanto resta di Wilma Montesi nell'Istituto di medicina legale, e pertanto non può essere sottoposto ad alcuna indagine. Per questo motivo i periti Fraschetti e Carella sono stati incaricati di stabilire in una eventuale esumazione della salma della Montesi, ad un anno di distanza, potrà essere utile alla ricerca della verità.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

PAGAMENTO RATEALE
GARANZIA DI QUALITA' E DURATA

ABBIGLIAMENTO 10 rate - F.A.R.T. per uomo, signora, bambino Via S. Francesco d'Assisi, 27 Telefono 538-869

ABITI 10 rate - F.A.R.T. Via S. Francesco d'Assisi 21 - Tel. 538-869

BICICLETTE 10 rate - F.A.R.T. Via S. Francesco d'Assisi, n. 21 Telefono 538-869

CALZATURE 10 rate - F.A.R.T. Via S. Francesco d'Assisi, n. 21 Telefono 538-869

CONFEZIONI su misura per uomo, signora, bambino F.A.R.T. Via S. Francesco d'Assisi n. 27 Telefono 538-869

CUCINE Gas, Elettricità, Frigoriferi, Elettrodomestici Lavatrici, Aspirapolvere: primarie marche. Cambi. Manutenzioni, assortimento, prezzi migliori. Concess. Brirex, corso Vittorio

FRIGORIFERI BOSCH. Negozio, famiglia, originali tedeschi. Modelli Fiera di Milano, garanz. 5 anni. Concess. Torino e Provincia: Brirex, c. Vittorio

FRIGORIFERI Radio - Razzi elettrici 10 rate - F.A.R.T. Via S. Francesco d'Assisi, n. 27 Telefono

IMPERMEABILI 10 rate - F.A.R.T. Via S. Francesco d'Assisi, 27 Telefono

LENZUOLA 10 rate - F.A.R.T. Via S. Francesco d'Assisi, n. 27 Telefono

MACCH. CUCIRE Radio, Televisione. Il più vasto assortimento. I prezzi migliori Le maggiori facilitazioni F.lli LOTTI - Via Mazzini

MACCH. CUCIRE Krayster, Pfaff, case marche, usa, mobiletti, compro, vendo, cambio, ripero, rateo. Canavesio, c. Re Umberto

MATERASSI lana - F.A.R.T. Via S. Francesco d'Assisi, n. 27 Telefono

MOBILI ARREDAMENTI pronti a contributo: camere 75.000, sale 85.000, tinelli 28.000, cucine lavate, soggiorni, salotti, poltrone, ecc. (confrontateci!) Via Montevideo

MOBILI Camere 75.000, sale 85.000, tinelli 28.000, cucine, salotti, poltrone, ingressi completi, mobili isolati, ecc. Succursale MOBILIFICIO MIRAFIORI, via Duchessa Jolanda, 7 (corelle)

MOBILI ARTIGIANI MOBILI - Corso Vittorio, 16 Vasto assortimento matrimoniali - Pranzi Tinelli - Cucine — Prezzi di fabbrica

MOBILI CASARELLA - Vasta Esposizione Nazionali - Sostituzione mobili usati Via Garibaldi, 6 - Telefono

MOBILI Con 5000 lire il mese potete arredare la vostra casa. Al MOBILIFICIO CURTI via Po 18 bis. Magazzini via Principe Amedeo 28. Vasto assortimento

MOBILI Da dodici a ventiquattro rate Grande assortimento ai migliori prezzi MOBILIFICIO SAN PAOLO - Via Mongioverde

MOBILI MOBILIFICIO DEL QUINTO Via Pio V, 10 bis, rimpetto Sant'Agostino Vasto assortimento matrimoniali - prezzo tinelli - cucine comuni e di lusso

OREFICERIA Orologeria — F.A.R.T. Via S. Francesco d'Assisi, n. 21 Telefono

RADIO Televisione - Dischi - Frigoriferi - Lavatrici Elettrodomestici Vendo, cambio, ripero - Rateazioni LAURELLA - Corso Re Umberto II, tel.

TESSUTI 10 rate - F.A.R.T. Via S. Francesco d'Assisi, n. 27 Telefono

TELEVISORI LUNGHE ATTERZIONI LOTTI VIA MAZZINI 49 Lotti ci serve meglio!

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 4)

INVESTIMENTO capitali grande numero, San Salvario, cedibile 72.000 annuo, vendo, 600.000 complessive. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 3716

AFFARI liberi o affittati, vendiamo affittiamo via Nizza, via Maria Vittoria, via Sapione, corso Unione Sovietica, corso Sebastopoli, corso Monte Grappa, Cuneo, via Boncheron 8. Telefono

OCCASIONE Lingotto vendesi decorato grande alloggio 3 camere cucina entrata bagno 1.180.000. Agenzia Cavour, 7.

OCCASIONE Santa Rita, ultimi alloggi nuovi, due, tre camere arredi. Telefono

PANORAMICI alloggi 3-6 camere, posizione Dante Valentino residenti. Uffici, Mussolini 58.

PINO Torinese, vendesi reg. 8600 netti, terreni panoramico acqua potabile, luce, terra, cedibile: Maglione, Regina 18. Telefonare

POLETTI, Giolitti 4 vende mura regime 1940, e alloggi da 1 camera, 4 in 10 camere servizi, autorimessa, liberi sbloccò, scala marmo, forno centrale, diminuendo pagamento. Principessa Clotilde 32 ang. Saccarelli 39, appuntamento 14-15-16. Portinaio, mariati, giovedì, sabato.

POLETTI, Giolitti 4 grande in fruizione vendo case quattrocento tipo, autolegnate 75% valore effettivo.

S. PAOLO vendesi mezzi negozio alloggio. Visite 13-17, Rivalta 21.

SANREMO, Regia, Matteotti 6, vende appartamenti ville 2 a 6 vani. Migliori situazioni Riviera.

SOCIALISTISSIMO alloggi due camere accessori, nuove costruzione, vendesi, pronta consegna. Visibili ore 10-12; 13-18. Via Reduzzi 19 angolo via Tunisi.

TERRENO con particolari acquista permuta Morello, Arsenale 12. Tel. 532-478.

TERRENO Lucmano piccoli, grandi lotti, lire 900 al mq. compreso lottizzazione vendesi. Ascone, Garibaldi 18.

VENDIAMO oppure affittiamo alloggi privati subito quattro, cinque camere, doppi servizi, corso Sebastopoli 126. Visibile, via Boncheron 1. Telefono

VENDO casetta rurale 6 camere, cucina libera, giardinetto cancello con altra periferia. Telefonare

VENDONSI alloggi, negozi affittasi, libertà alloggio 2 camere cucina entrata bagno 1.180.000. Agenzia Cavour, 7.

VILLETTA vendesi 10 ambienti, parzialmente, terreno, bella cancellata, libera. Via Figlie militari 9. Telefono

5 AFF. VEND. e LOC. L. 40 p.p.

AFFARE affittasi locali qualsiasi uso, adatto magazzino, laboratorio, deposito, ufficio. Telefonare

AFFITTASI ottima posizione, affittasi negozio; via Consolata 8.

6 AFF.AFFITTAMENTI L. 40 p.p.

ABBIGLIAMI affittasi alloggio qualsiasi ai sigg. artigiani, massima riservatezza. Telefonare

AFFITTASI alloggetti privati subito. Corso Cosenza angolo via Pesaro.

AFFITTO alloggio diverse mese una, due camere servizi. Telefonare

DISPONIBILE alloggio cinque camere vari servizi; via Arcivescovado 11.

VILLA ottimamente arredata Regina Margherita, giardino, frutteto, affitto anche stagione. Telefonare

7 LOCALI e VILLINI L. 40 p.p.

LINGUE affittasi appartamento vuoto in villa. Bertero XPI, numero 22 17, Savona.

SANREMO vendo villa con 2 appartamenti, giardino, 6.500.000. Filippi, Machiavelli 26.

8 COLLEGI IST.SCUOLE L. 40 p.p.

ALBA «Sirio» (la Scuola specializzata da oltre un quarantennio) apprendimento rapido e sicuro Stenografia, Dattilografia, Contabilità, Corrispondenza, Pratica, Contributi, Lingue, Corsi diurni, serali, normali, commerciali. Via Po 9, tel.

ISTITUTO Stenografico «O. T. Cima», piazza C.L.N. (già Rosta) 594, tel. 50-594; via Nizza, corso Unione Sovietica, numero Sebastopoli, corso Monte Grappa, Cuneo, via Boncheron 8. Telefono

PRIVATI esami abilitazione insegnamento stenografia secondo programmi ufficiali per gli istituti di Stato (Cima, Meneghini, Gabelsberger-Noe.

11 OFF.IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

FABBRICA metallurgiche cerca impiegato vendite. Inviare referenze, pretese, curriculum vitae. Casella

FINO Torinese, vendesi reg. 8600 netti, terreni panoramico acqua potabile, luce, terra, cedibile: Maglione, Regina

POLETTI, Giolitti 4 vende mura regime 1940, e alloggi da 1 camera, 4 in 10 camere servizi, autorimessa, liberi sbloccò, scala marmo, forno centrale, diminuendo pagamento. Principessa Clotilde

PONTE guadagno proprio domicilio. Scrivere Delfi, viale Redi 38, Firenze.

QUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Fiorenza, via Bonci 28, Firenze.

IMPIEGATE insegnano ottimo pensiero indipendente femminile. Telef.

MAGLIERISTE provetta! Avvenire sicuro, indipendenza! Scuola Cassoni, Arsenale

RECAPITO immediato lavorando casa richiedendo Guida Ideal, casella postale

SANREMO, Regia, Matteotti 6, vende appartamenti ville 2 a 6 vani. Migliori situazioni Riviera.

SOCIALISTISSIMO alloggi due camere accessori, nuove costruzione, vendesi, pronta consegna. Visibili ore 10-12; 13-18. Via Reduzzi 19 angolo via Tunisi.

DISPONIBILE alloggio cinque camere vari servizi; via Arcivescovado 11.

12 DONANDE IMPIEGO L. 40 p.p.

GIOVANE 28enne occuperebbe subito, preferibilmente stabilimento-autogeno-ossiacetilene. Scrivere Cafarelli Giovanni, Bassignana

INGEGNERE industriale, giovane, conoscenza lingue, vasta conoscenza, cerca posizione. Scrivere

TERRENO Lucmano piccoli, grandi lotti, lire 900 al mq. compreso lottizzazione vendesi. Ascone, Garibaldi 18.

VENDIAMO oppure affittiamo alloggi privati subito quattro, cinque camere, doppi servizi, corso Sebastopoli 126. Visibile, via Boncheron 1. Telefono

VENDO casetta rurale 6 camere, cucina libera, giardinetto cancello con altra periferia. Telefonare

13 AMMOBILIENTI L. 40 p.p.

TRENTAMILA portatore giocca smontabile domenica ore piazza Sottoriva.

18 ANNUNCI VARI L. 40 p.p.

A barbette: accertamenti, investigazioni, informazioni, sorveglianze, indagini riservate, segualenze. «Italgeni», Principe Oddone 85. Telefoni

ABBIATE presente istituto tecnicamente informazioni private, premaritimoniali, sorveglianze, Pedemonti, Carlo Alberto

ABBIGLIAMENTI accertamenti, informazioni riservatissime, private, commerciali. Ditadini dell'Ordine, via Cavour

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze riservate. Modelli. Cavour

AL 25-000Mila Salvatore troverete il meglio per le cose: camere, sale, tinelli delle migliori qualità. Vistano via Saluzzo

ARCHITETTURA modelli Lipparini strumentali, Unelli ogni tipo, vendita rateale senza aumento. Quaglia, Bertola

ARREDI vendo cucina quasi nuova, stile moderno, tinello, camera, salotto, Via Cigna

ASSICURAZIONI assortimenti, informazioni private, premaritimoniali, sorveglianze, Pedemonti, Carlo Alberto

ASSICURAZIONI accertamenti, informazioni riservatissime, private, commerciali. Ditadini dell'Ordine, via Cavour

ASSICURAZIONI, informazioni, indagini, sorveglianze riservate. Modelli. Cavour

ATTENZIONE! Salvatore troverete il meglio per le cose: camere, sale, tinelli delle migliori qualità. Vistano via Saluzzo

AUTOMOBILI Lipparini strumentali, Unelli ogni tipo, vendita rateale senza aumento. Quaglia, Bertola

BAMBOLE accomodo qualsiasi, Ospedale Bambole, Via Cigna

BICICLETTE vendo causa partenza, Via Cigna

BICICLETTE vendo causa partenza, Via Cigna

BICICLETTE vendo causa partenza

TORINO - A. VIII - N. 88
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

MERCOLEDI' - GIOVEDI
14 - 15 Aprile 1951
L. 25 (sped. in abb. postale)

George Sand

La casa del vento

XXXII. — *Dopo Sandeau, Mérimée, De Musset, Michel de Bourges, Luciano Mallefille o qualche altro, George Sand, baronessa Dudevant, si prende per amante Frédéric Chopin. Con i suoi bimbi e il musicista alla sì imbarca per andare a passare l'inverno alle Baleari.*

I viaggiatori sbarcano a Palma sotto uno splendido sole. Chopin è entusiasta: «In mi trovo a Maiorca sotto le palme, i cedri, gli aloi, gli aranci, i fichi e i melograni... — scriva al suo amico Giulio Fontana — Il cielo è turchino, il mare lapislazzuli, le montagne smeraldo. L'aria? L'aria è proprio come il cielo. Di giorno c'è il sole, tutti si vestono come d'estate e fa caldo; la notte, canti e chitarre per ore intere. Grandi balconi da cui i pampini ricadono sui muri disegnando arabeschi. La città, come tutto qui, ricorda l'Africa. Ah! caro amico, ora io godo un po' più la vita; sono tutto preso da ciò che è il più bello del mondo, io sono un uomo migliore». Ma presto viene il disinganno. Palma, cara ai turisti

di oggi, non era allora attrezzata per ricevere visitatori. Sand, Chopin e i bimbi devono accontentarsi, le prime sere, di letti a cinghia in una umile casa nella quale vengono loro serviti pasti costituiti da indigesti pesci all'aglio e all'olio rancido. «Niente alberghi a Palma, niente case da affittare, niente mobili da acquistare... — scrive Sand alla signora Bulos. E' quattro giorni che andiamo a chiedere, di porta in porta, di non farci coricare all'aperto e speriamo di sistemarci entro tre giorni perchè un miracolo si è verificato a nostro favore. Per la prima volta, a memoria d'uomo, s'è trovata a Maiorca una casa immobiliata da affittare, un bella casa di campagna in un delizioso deserto...». Questa casa, di proprietà di un tale Gomez, portava un nome di cattivo augurio: «Son Vent», la casa del vento. E questo nome lo meritava. Infatti alle prime piog-

ge i parigini se ne accorsero. La baracca lasciava passare l'aria e l'acqua penetrava da tutte le parti: «I muri erano così sottili — scriverà George — che l'intonaco si gonfiava come una spugna. Per conto mio non ho mai sofferto tanto freddo». D'altra parte, la casa non aveva camino. Si rese necessario ricorrere a bracieri il cui soffocante fumo provocava a Chopin accessi di tosse. Quando il tempo lo permetteva, George, Frédéric e i ragazzi si recavano a fare delle escursioni; sca-

lavano rocce, superavano burroni, camminavano a lungo su sentieri da capre. Chopin seguiva a fatica l'infaticabile George, Maurizio e Solange che sempre correvano, saltavano, si arrampicavano. Egli ritornava pallido, estenuato, raltrappito. Una sera, rientrando da una di queste corse attraverso la campagna, Chopin fu colto da una terribile crisi di tosse. Si dovettero chiamare in fretta dei medici...

Segue: *La certosa di Valdemosa.*

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

19 ANNUNCI VARI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 8)

ARREDAMENTI pronti e confezionati camere 75.000, sale 85.000, tinelli 53.000, cucine laccate, soggiorni, salotti, poltrone, ingressi completi e salotti, tinelli isolati. Facilitazioni (Coabitazioni) via Monginevro, 4 angolo Unione Sovietica. Telefono 393-812 Succursale: Duchessa Jolanda, 7 (cortile). 2451

ASSORTIMENTO panch, scrivanelli, salotti a ginco, vestaglie, mantovane signore. Eleganza, convenienza. Jacond Accolle, via Cavoursia 15. 18140

ATTENZIONE matrimoniali 87.000, cucine 24.000, salotti 93.000. Via Principe Amedeo 30. 918

AVVISO. Quando abbisognavi mobilio qualunque tipo, stile, prezzo, inverale grande assortimento visitandoi Ente Asta, Liquidazioni, Cigna 17, telef. 22-844. 6641

BACINI scandinavi smaltatissimi, Concorrenza esclusa. Bogino 17, cortile. Telefonare 42-096. 10688

BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi arredamenti completi. « Arte », Cottolengo 3. 13593

CALCOLATRICI macchine scrivere ogni marca. Noleggi, rateazioni. Mayo, Botero 4. 709

CAMERE, sale, tinelli, cucine, guardarobe liquida convenientissimente Pagella, Mazzini 44. 7922

CAUSA partenza vendo macchina magliaria semimuova 12x30 lire 250.000. Scrivere cassetta 5084, SPI. Torino.

COMPRIAMO pagando massimo mobili stile, porcellane, cristallerie, soprammobili, servizi, biancherie, tappeti, quadri, bigiotteria antichità, oggetti pregio. Rai, Carlo Alberto 12. Telefonare 44-282.

COMPRIAMO signora, Assortimento mobili. Prezzi convenienti, Facilitazioni. Costa, Mazzini, 18. 2259

INVESTIGAZIONI prove infedeltà, informazioni privato, commerciali notte Nalia, personale specializzato. Levi, via Cesare Balbi 13, telef. 521-320.

MACCHINA maglieria e Rondine e meccanicissima, sterna, elegante. Insegnamento. Lanieri, Arsenale 40. 1374

MACCHINE maglieria tedesche vorm. Reyferi e Donner: le migliori. Acquistasi da Torchio, Stradale 4-13 (negozio frutta). Insegnamento gratuito presso scuola autorizzata Virginia Torchio.

MACCHINE maglieria Dubied, Zenitex, tutte l'accessoria tessile produzione cartelli Jacquard; riparazioni macchine; tutti sistemi; diamo insegnanti tedeschi specializzati, Adriano, piazza Vittorio Veneto, 33, Torino. 11978

MAZZUCCO, macchine maglieria Paramus (Svezia) silenziosissime, infaticabili: occasioni, riparazioni, scuola gratuita. S. Teresa 18. 4132

MOBILI « Casamerica », Vercelli 30, telefono 21-105. Vasto assortimento. Rateazioni. Visitateci! 7549

MOBILI, liquidazione ritiro commerciale, matrimoniali, sala pranzo, studi, cucine, tinelli. Facilitazioni. Ormea 54. 12707

MOBILI quali, sostituisco Mobilificio « Cascheglio » valutandoli al massimo. Rateazioni. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILIFICIO Grap, 30 rate. Camere da 52.000, tinelli 48.000. Vasto assortimento mobili qualità con garanzia. Garibaldi 8 (cortile). 157

OCCASIONISSIME macchine scrivere, calcolatrici assortitissimo. Vendo, affitto, riparo. Augusto, via Cavour 6. 2369

OLIVETTI 32, Remington, Monroe, perfetta garantite, verificano hanno giovani. Gili. Telef. 780-960. L5814

PELLICCERIA artigiana, confezioni, trasformazioni accuratissime. Facilitazioni. Fiorella, via Po V 13, Telefono 683-958.

PIANOFORTI nuovi, occasioni Steinway, Bechstein, Blüthner, Schiedmayer, Hofmann, Lipp, Seiler, Pfeiffenbach, 4/6/8 code verticali, Cucconati, Cairoli 14, telefono 51-164. 4/6

RIMOVATE la Vostra casa dando mobili vecchi in cambio nuovi. Rimontiamo letti. Mobili, Martini, Saluzzo 51.

TAPPEZZERIA carta a prezzi eccezionali di fabbrica (anche piccole partite) troverete esclusivamente presso Denali. Deposito Unione Fabbricanti, via Lagrange 2

TAPPEZZERIA in carta applicazioni a prezzi veramente di fabbrica anche a piccole partite, rivolgendovi direttamente alla Stabilimento, via Madama Cristina 124, angolo corso Dante. 10608

VENDESI occasione camera matrimoniale scorr. Telefonare 71-128. F3041

VIOSMELLI unica macchina cuoce che rinsma da sola. Esclusività: Lodi, Maspini 41. 8018

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

ALFA 1900, Fiat graduazione semimuove vende Ruggeri, Madama Cristina 66, Telef. 60-819. 1406

ASSORTIMENTO Fiat, Lancia, Alfa, nuove, usate, cambi, rateazioni, Lombardi, Maria Vittoria 45. 9744

AUTOGARELLA Emilio Scioila, Galliari 35 (corso Massimo d'Azeglio) Telefono 65-180, grandioso assortimento automobili. 1622

AUTOCARRI 626 rimessabili, normali, Topolino furgoncino, camioncini Ballilla, 1500, 1100 FIAT, pianerottolo Viberti vendesi, Saluzzo, via Moiso 21. Tel. 30-597.

AUTOCONDOR, corso Palestro 4, vende per conto terzi Alfetta N. 19, Aprilia, Ardea 4-5 marce, 1400 diversi, 1100 A. B. F. 500 B, 300 C, giardinetta. Cambi, rateazioni. 6343

AUTOMOBILISTI D'Amelio 1400, 1100, 500, Farini 3, Telefoni 60-840, 690-252.

AUTOMOBILISTI Duchessa Jolanda 22: 1400, 1100 B belvedere, 500 C. Telefonare 775-961. 10981

AUTOSALONE Rimo e Bardasso, compera, vende, permuta, lunghe rateazioni. Mirafiorisonzio 22. 7638

CITROEN ottimi 180,000; camioncini Ballilla 125.000. Topolino 130,000. Corso Vittorio 117. F5983

NUOVA 1100 semimuova; rotture e belvedere 500 C; furgoncini 500 A. B. C; Berlina 1100 B; Berlina 1400; Berlina e Cabriolet 1900 B, C, D; furgone 1100 ELR, 10 quintali; Berlina Ardea cinque marce; furgone Ardea; autocarro Bianchi, 40 quintali. Vendo anche rateizzando. Concessionaria Fiat Monfando, corso Unione Sovietica 37. 518

PRIVATO urge vendere Topolino A parti meccaniche a nuovo. Telefonare 367-257 ore ufficio. F3179

RICAMBI occasione Fiat, Lancia, Ipa, Dodge, Jeep Chevrolet. Assali agricoli. Successori Molino, telefono 40-508.

500 B fabbricazione 8me 1951, privato vende. Telefono 6-140, ore 19-12.

1100 A. B. S; 1100 A. B. 7 posti, 1100 Stella Alpina; 500 A. C; 1500 C; furgone Ardea 615 metano. Zerbino. Tel. 690-958.

1100 TV Pista Farina; nuova 1100 Commerciale; consegna pronta. Commissionaria Fiat Stefanini, corso Unione Sovietica 37. 518

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

AGENZIA Lambretta, Laverda, Mondial, Mosquito da Ferotti Amedeo Peyron 92.

ATTUALITA'! Eccezione! Cambiate vostro scooter con spaziosi tipo Mondial: Sogno, 103.5000 160 Sport Lusso, 115.000; 200 normale lusso, astronave. Massime rateazioni. Consegne immediate. Prima Agenzia diretta, corso Giulio Cesare 115. Tel. 22-434. Via Baltisti 10. Tel. 434-622.

BENELLI presenta insuperabili motoleggere: Leoncino Sport, normale, carenato; motocarro 125, semimotoleggera, robusto. Facilitazioni, permute. Rateizzo, Vercelli 68.

DELFINO, Monza 48 cc. Ultimi tipi, prezzi ribassati. Facilitazioni pagamento. Motogarage, Bove 3. Tel. 31-933; 965-231.

DUCATI Italia consegne nuovo Modello 64 T, ultimo tipo lire 110.500, rateazioni sino 18 mesi presso tutte le agenzie Piemonte. Romei, San Frane. Assisi 31, Torino. 8335

GARAVINI, Monza 48 cc.: Benino, fortissimi, assistenza gratuita; Vespa; 125, ultimi tipi. Rateazioni, cambi. Corso Orbassano 32. Telefono 33-146. 9964

GILERA, la moto dei campioni! Presentatevi da Concessionario Mario Clemente, via Bonelli 18, Telefono 51-984.

GILERA 150 cc. insuperabile motoleggera. Rateazioni. Prenotatevi da Concessionario diretto: Meinardi, c. Giulio Cesare 44.

LAMBRETTA LC consegnissima accontenta ogni privato. Telefonare pasti 174-976.

LAMBRETTE prenotazioni cambi, consegne immediate, facilitazioni. Agenzia, Principe Amedeo 11. 579

MONDIAL la marca tre volte campione del mondo presenta i suoi nuovi tipi: 150 cc. Sport; 175 cc. sport lusso e turismo, 250 cc. lusso e normali; 4/4. Concessionario diretto: Dorato, Via Principe Tommaso 2. Telefono 642-280.

VENDESI bella motocarrozzetta 500 bicilindrica perfetto ordine marcia. Tel. 35-362.

VESPA 125 Agenzia Piaggio, Torino, via Fabro 10 angolo Berbera 39, tel. 50-668. Contanti, cambi, rateazioni. Serie consegne. Cambi, condizioni speciali Piaggio.

VISITATE, prima acquistare Vespa, Agenzia Tosa, corso San Maurizio 31, telefono 81-114. Condizioni speciali Piaggio.

ZUNDAPP 48 lubrocoptor, frizione, tre litri 80 km. 70.500. Agenzia diretta corso Giulio Cesare 113, telefono 22-436; via Baltisti 19, telefono 334-692. 504

UN PO' DI BUONUMORE

— E' formidabile questa infermiera: ha seguito i corsi da Christian Dior!...

— Ti avevo detto di non suonare il clarino in campagna!...

In piroscafo

Nel momento in cui il piroscafo sta per togliere le ancore, una graziosa viaggiatrice chiede a un ufficiale dell'equipaggio:

— Avrei il tempo di scendere un momento sulla banchina per abbracciare mio marito?

— Dipende signora: se siete sposata da poco, no!

Più tardi, in navigazione, la stessa viaggiatrice chiede al medesimo ufficiale:

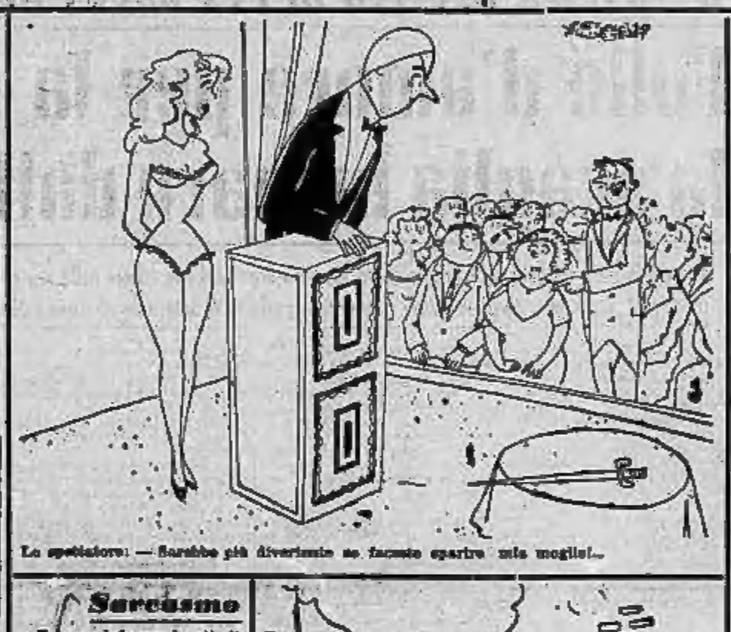
— Cosa dovrei fare se avessi il mal di mare?

— Non pensatoci, signora. Quello che dovreste fare lo farete spontaneamente!...

Consiglio

Un giorno un ministro vuole fare una visita a tutti gli uffici del suo dicastero. A un tratto nota un impiegato male in arnese. Il poveretto ha la camicia senza bottoni, una grossa macchia sulla giacca e i pantaloni spiegazzati. Allora il ministro gli dice:

— Amico, io non so nulla del vostro stato di famiglia. Ma vi voglio dare un consiglio: sposatevi o separatevi da vostra moglie!...



Lo spettatore: — Sarebbe più divertente se facessi sparire mia moglie!...

— No, dottore. Non ho mai cristi di nervi. Mio marito mi compra sempre quello che voglio!...

Senza parole

Sarcasmo

Il treno è fermo da più di un'ora sotto una galleria. Un viaggiatore è al colmo dell'impazienza. Il suo nervosismo si sfoga quando il compagno di scompartimento, che si sveglia dopo un lunghissimo e profondo sonno, gli chiede:

— Dove siamo, per favore?

— All'inferno!

— Meno male che non ho preso un biglietto di andata e ritorno!...

Esperimento

Un entomologo cattura una pulce, la pesa su un foglio di carta e le comanda: «Salta!». L'insetto obbedisce. Allora lo scienziato l'afferra di nuovo, le taglia le zampette e la rimette di nuovo sulla carta. Indi le ordina ancora: «Salta!». Il dittero non si muove. Allora l'entomologo scrive il risultato del suo esperimento: «Il fatto di tagliare le gambe a una pulce la rende sorda».

Rimedio

Dopo la visita, un giovane dice al medico:

— Dottore, vi devo dire che ultimamente non mi sento bene, prima di venire qui sono andato da un farmacista.

— E che stupidaggine vi ha consigliato?

— Di venire da voi!

— E' per il fachiro che abita al terzo piano!...

Lo scalatore previdente

Pappagallo

Un tizio compra un pappagallo. Dopo qualche giorno torna dal negoziante con la bestia:

— Voi mi avete imbrogliato. Mi avete detto che ripeteva tutto ciò che sentiva e invece non parla affatto.

— E' così: lui che è sordo!

La vittima

Una signora dice a una amica:

— Io non faccio mai nessuna discussione con mio marito perchè quando egli ha torto lo riconosce.

— E quando ha ragione?

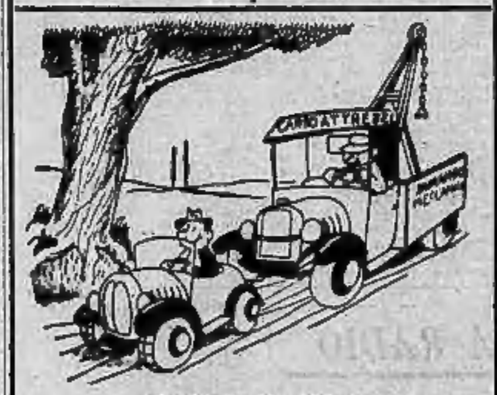
— Oh, ciò non accade mai!...

Logica

Un amico annuncia ad Alberto la morte del marito di colei che aveva a lungo corteggiata. Il giovane esclama:

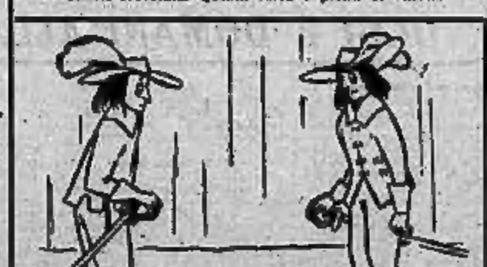
— Sono stato fortunato. Pensa che se l'avessi sposata era sarei morto io!...

— Siamo fortunati. Questa volta è piena di vino!...



La rivincita del macinino...

— E' un caso strano. La sua amante gli fa dimostrare che aveva l'insonnia e si era dormito come una talpa!...



Il suggeritore...

Il barbiere al convento...